



REGIONE UMBRIA

OGGETTO: DIRETTIVA REG.LE PER ALLERTAMENTO RISCHI IDROGEOLOGICO-IDRAULICO E PER GESTIONE RELATIVE EMERGENZE (IN PRIMA APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL P.C.M. 27 FEBBRAIO 2004).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

27/12/2007 n. 2312.

		presenti	assenti
LORENZETTI MARIA RITA	Presidente	X	
LIVIANTONI CARLO	Vice Presidente	X	
BOTTINI LAMBERTO	Assessore	X	
GIOVANNETTI MARIO	Assessore	X	
MASCIO GIUSEPPE	Assessore		X
PRODI MARIA	Assessore	X	
RIOMMI VINCENZO	Assessore	X	
ROMETTI SILVANO	Assessore	X	
ROSI MAURIZIO	Assessore	X	
STUFARA DAMIANO	Assessore	X	

Presidente : LORENZETTI MARIA RITA

Relatore : RIOMMI VINCENZO

Direttore: TORTOIOLI LUCIANO

Segretario Verbalizzante : BITI FRANCO ROBERTO MAURIZIO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta del Direttore all'Ambiente, Territorio e Infrastrutture;

Preso atto, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno di questa Giunta:

a) del parere di regolarità tecnico-amministrativa e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa resi dal Dirigente di Servizio competente, ai sensi dell'art. 21 c. 3 e 4 del Regolamento interno;

b) del parere di legittimità espresso dal Direttore;

Vista la legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 e i successivi regolamenti di organizzazione, attuativi della stessa;

Visto il Regolamento interno di questa Giunta;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- 1) di fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta del Direttore, corredati dai pareri di cui all'art. 21 del Regolamento interno della Giunta, che si allegano alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
- 2) di approvare le "Disposizioni per la prima attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (Allegato "A") e le "Procedure operative per la prima attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (Allegato "B");
- 3) di dare atto che le Disposizioni e le Procedure operative (Allegato "A" e "B") hanno carattere sperimentale per un periodo non superiore a un anno dalla data di dichiarata attività del Centro Funzionale Decentrato, durante il quale il Dipartimento della Protezione Civile assisterà il CFD, in particolare nella predisposizione degli Avvisi Regionali sia meteo che di criticità, ed in generale la Regione nei compiti e nelle funzioni previste nella Direttiva e non ancora operative, che dovessero essere congiuntamente riconosciute mancanti.
- 4) di prevedere, con l'adozione formale da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato dell'Avviso di Criticità regionale, che comporta l'attivazione H24 di personale interno e di supporto del CFD e della Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile, modalità tecniche dell'intervento e organizzazione del personale nel rispetto delle regole previste nella "Proposta di regolamentazione per le prestazioni di lavoro straordinario per attività di protezione civile in occasione di calamità naturali, plus-orario per attività di protezione civile in occasione di eventi a carattere straordinario, lavoro straordinario in occasione di consultazioni elettorali o referendarie".
- 5) di trasmettere copia della presente deliberazione, per opportuna conoscenza e per il seguito di rispettiva competenza, al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Direzione regionale alle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali e a tutti i soggetti interessati di cui all'art. 16 commi 2 e 3 dell'Allegato "A";
- 6) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

IL DIRETTORE: TORTOIOLI LUCIANO

IL PRESIDENTE: LORENZETTI MARIA RITA

IL RELATORE: RIOMMI VINCENZO

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE: BITI FRANCO ROBERTO MAURIZIO

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Oggetto: Direttiva regionale per l'allertamento rischi idrogeologico - idraulico e per la gestione delle relative emergenze (in prima applicazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004).

Vista la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile e all'art. 6, comma 1, prevede che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le Regioni provvedano all'attuazione delle attività di Protezione Civile;

Visto il D.P.C.M. 15 dicembre 1998 recante l'approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico mirato alla realizzazione di una copertura omogenea sul territorio nazionale;

Vista la Legge regionale 02 marzo 1999, n. 3, "Riordino delle funzioni e dei compiti amministrativi del sistema regionale e locale delle Autonomie dell'Umbria in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 e del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112", che al Capo XV art. 77 individua, tra l'altro, le funzioni della Regione, tra cui, le attività inerenti la previsione e la prevenzione dei rischi, la definizione di indirizzi e principi direttivi in materia di Protezione Civile e il coordinamento degli interventi nei casi di emergenza in eventi riconducibili a quelli di cui all'art. 2 lett. b) della L. n. 225/92;

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, con la quale sono stati approvati gli "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di Protezione Civile";

Rilevato che tale Direttiva si pone lo scopo di individuare le autorità a cui, ai diversi livelli statale e regionali, compete la decisione e la responsabilità di allertare il sistema della Protezione Civile, di definire il soggetto istituzionale e gli organi territoriali coinvolti nelle attività di previsione e prevenzione del rischio e gestione dell'emergenza, di stabilire strumenti e modalità per la raccolta e l'analisi delle informazioni relative all'insorgenza e all'evoluzione del rischio idrogeologico ed idraulico, nonché di organizzare il sistema di allerta nazionale distribuito, ferme restando le prerogative in materia di legislazione concorrente e nel rispetto delle competenze delle Regioni;

Considerato che la Direttiva individua, quali soggetti competenti per la gestione del sistema di allerta a fini di Protezione Civile, oltre al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e al Centro Funzionale centrale, i Centri Funzionali Decentrati istituiti a livello regionale a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 gennaio 1998 e del progetto per la relativa realizzazione approvato nella seduta del 15 gennaio 2002 dal Comitato tecnico di cui alla legge 267/1998;

Considerato altresì che la Direttiva nazionale prevede che le Regioni recepiscano, con proprio atto formale, i suoi contenuti, definendo con precisione le strutture regionali coinvolte in tutta la procedura di allertamento, l'ubicazione e le funzioni svolte dal Centro Funzionale Decentrato (di seguito indicato CFD), dei suoi prodotti e delle sua capacità di attivazione;

Richiamato in particolare il punto 6 della Direttiva, ai sensi del quale un CFD può essere dichiarato attivo dal Presidente della Giunta Regionale, d'intesa con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, qualora le strutture indicate al Dipartimento medesimo siano dotate di una serie di elementi organizzativi e tecnico-operativi meglio specificati nella Direttiva stessa;

Richiamata la D.G.R. n. 1086 del 28/07/2004 con la quale la Giunta Regionale detta le disposizioni attuative per l'attivazione del proprio CFD con sede in Foligno, recependo le indicazioni nazionali in ordine all'assetto organizzativo e funzionale, l'individuazione e l'assunzione degli obblighi a carico della Regione per l'attivazione del Centro stesso.

Richiamata la D.G.R. n. 1816 del 03/11/2005 con la quale si fa il punto sullo stato di attività del CFD di Foligno e conseguenti determinazioni per il raggiungimento della piena operatività del Centro Funzionale.

Considerato che:

- ⇒ quanto riportato negli Allegati A e B è stato oggetto di confronto fra tutte le strutture regionali coinvolte;
- ⇒ l'attivazione del CFD comporta l'avvio immediato e la progressiva attuazione delle Disposizioni contenute negli Indirizzi Operativi;

Tenuto conto che:

- ⇒ per quanto attiene l'avviso di criticità e gli stati di allerta, le Disposizioni e le Procedure operative hanno carattere sperimentale per un periodo non superiore ad un anno dalla data di dichiarata attività del CFD, durante il quale il Dipartimento della Protezione Civile assisterà il Centro Funzionale, in particolare, nella predisposizione degli Avvisi regionali sia meteo che di criticità ed, in generale, la Regione nei compiti e nelle funzioni previste nella Direttiva e non ancora operative che dovessero essere congiuntamente riconosciute mancanti;
- ⇒ le Disposizioni e le Procedure operative regionali di cui agli allegati A e B, parti integrante e sostanziale del presente provvedimento, verranno illustrate ai soggetti interessati – tra i quali gli Enti Locali e gli Uffici Territoriali del Governo – nel corso dell'anno sperimentale, con appositi incontri;

Visto che

- ⇒ la sezione "Gestione Attività del Centro Funzionale Regionale", attualmente inserita all'interno del Servizio Difesa del Suolo, Cave Miniere e Acque Minerali ha tra i propri compiti, azioni di raccordo tra le strutture di Difesa del Suolo e di Protezione Civile;
- ⇒ con D.G.R. n°1503 del 17/09/2007 "L.R. 2/2005. Rior ganizzazione delle Strutture Regionali. Adozione definitiva delle articolazioni strutturali dirigenziali. Ulteriori determinazioni" prevede che la stessa trovi collocazione all'interno del nuovo "Servizio Risorse Idriche e Rischio Idraulico" per quanto attiene alla costituzione e gestione del Centro Funzionale regionale, sino alla costituzione e attivazione del Centro Regionale di Protezione Civile, in collegamento con i competenti Servizi;
- ⇒ con il medesimo atto, all'interno del nuovo "Servizio Protezione Civile", sono previste, tra l'altro, la "Organizzazione e Attivazione del Centro Regionale di Protezione Civile, all'interno del quale confluirà il Centro Funzionale regionale" e "Gestione delle Attività del Centro Funzionale di Foligno";
- ⇒ con l'adozione formale da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato dell'Avviso di Criticità regionale, il CFD e la Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile si attivano H24 con personale interno e di supporto, le modalità tecniche dell'intervento e l'organizzazione del personale avverrà nel rispetto delle regole previste nella "Proposta di regolamentazione per le prestazioni di lavoro straordinario per attività di protezione civile in occasione di calamità naturali, plus-orario per attività di protezione civile in occasione di eventi a carattere straordinario, lavoro straordinario in occasione di consultazioni elettorali o referendarie".

Preso atto della Direttiva del P.C.M. 5 ottobre 2007 "Indirizzi operativi per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici";

Atteso che è in itinere l'approvazione della D.G.R. con cui la Regione Umbria dichiara di essere in possesso dei requisiti minimi per l'attivazione del proprio Centro Funzionale Decentrato;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale il presente atto, che per l'effetto deliberi:

- 1) di approvare le "Disposizioni per la prima attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (Allegato "A") e le "Procedure operative per la prima attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (Allegato "B");
- 2) di dare atto che le Disposizioni e le Procedure operative (Allegato A e B) hanno carattere sperimentale per un periodo non superiore a un anno dalla data di dichiarata attività del Centro Funzionale Decentrato, durante il quale il Dipartimento della Protezione Civile assisterà il CFD, in particolare nella predisposizione degli Avvisi Regionali sia meteo che di criticità, ed in generale la Regione nei compiti e nelle funzioni previste nella Direttiva e non ancora operative, che dovessero essere congiuntamente riconosciute mancanti.
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione, per opportuna conoscenza e per il seguito di rispettiva competenza, al Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Direzione regionale alle Risorse umane, Finanziarie e Strumentali e a tutti i soggetti interessati;
- 4) di prevedere, con l'adozione formale da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato dell'Avviso di Criticità regionale, che comporta l'attivazione H24 di personale interno e di supporto del CFD e della Sala Operativa del Servizio di Protezione Civile, modalità tecniche dell'intervento e organizzazione del personale nel rispetto delle regole previste nella "Proposta di regolamentazione per le prestazioni di lavoro straordinario per attività di protezione civile in occasione di calamità naturali, plus-orario per attività di protezione civile in occasione di eventi a carattere straordinario, lavoro straordinario in occasione di consultazioni elettorali o referendarie".
- 5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria.

Perugia, 20.12.2007

Gli Istruttori
Dott. Federico Governatori Leonardi

Sig.ra Lorella Casini

Dott. Ing. Nicola Berni

VISTO DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto il documento istruttorio e riscontrata la regolarità del procedimento, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si trasmette al Direttore per le determinazioni di competenza.

Perugia, 20.12.2007

Il Responsabile del procedimento
per il Servizio di Protezione Civile
e Prevenzione dai rischi
Dott. Maurizio Tesorini

Il Responsabile del procedimento
per il Servizio Difesa del Suolo,
Cave, Miniere e Acque Minerali
Dott. Ing. Nicola Berni

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA E DICHIARAZIONE CONTABILE

Ai sensi dell'art. 21, commi 3 e 4, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Perugia, 20.12.2007

Il Dirigente del Servizio di Protezione Civile
e Prevenzione dai rischi
Dott. Ing. Alessandro Severi

Il Dirigente del Servizio Difesa del Suolo,
Cave, Miniere ed Acque Minerali
Dott. Ing. Angelo Viterbo

PROPOSTA E PARERE DI LEGITTIMITA'

Il Direttore all'Ambiente, Territorio e Infrastrutture;

Visto il documento istruttorio;

Atteso che sull'atto sono stati espressi il parere di regolarità tecnico-amministrativa e la dichiarazione contabile prescritti;

Non ravvisando vizi sotto il profilo della legittimità;

propone

alla Giunta regionale l'adozione del presente atto.

Perugia, 20.12.2007

Il Direttore
Dott. Ing. Luciano Tortoioli

Allegato "A"

DISPOSIZIONI PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 27 FEBBRAIO 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile".

Allegato "A"

DISPOSIZIONI PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 27 febbraio 2004 "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile".

CAPO I – Disposizioni Generali

Art. 1 – Oggetto

1. Le presenti disposizioni, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di Protezione Civile", di seguito denominata Direttiva, disciplinano le attività del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria, di seguito denominato CFD, e in particolare:
 - a. l'emissione e la trasmissione degli avvisi regionali di condizioni meteorologiche avverse (di seguito denominati Avvisi Meteo regionali);
 - b. l'adozione e trasmissione degli Avvisi di Criticità regionali, i corrispondenti livelli di allerta del sistema regionale della Protezione Civile, le modalità della loro adozione e trasmissione agli enti interessati.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 hanno carattere sperimentale; la fase sperimentale è stabilita in un periodo non superiore ad un anno dalla data di attivazione del CFD.
3. Durante il periodo di sperimentazione di cui al comma 2:
 - a. il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (di seguito indicato DPC) assisterà il CFD di cui al successivo art. 3, in particolare, nella predisposizione degli Avvisi Regionali, sia meteo che di criticità, ed, in generale, la Regione nei compiti e nelle funzioni previste nella Direttiva e non ancora operative secondo quanto stabilito d'intesa tra la Regione ed il Capo del DPC;
 - b. con cadenza quadrimestrale le Province redigono e trasmettono al CFD una relazione complessiva sugli esiti dell'applicazione della Direttiva nel proprio territorio, raccogliendo anche le segnalazioni dei Comuni, delle Unità Territoriali di Riferimento (di cui alla D.G.R. n.1227 del 12/07/2006) e dei Presidi Territoriali preliminarmente individuati come di seguito riportato:
 - rischio idraulico (alluvioni): le Province con i propri servizi idraulici (reticolo principale), con il supporto dei Consorzi di Bonifica e delle Comunità Montane ove non costituiti i primi (reticolo secondario, minore);
 - rischio idrogeologico (frane): le Comunità Montane, i Comuni non ricadenti nei territori di competenza delle medesime, con il coordinamento del Settore Geologico della Regione Umbria.
4. L'individuazione formale dei Presidi Territoriali verrà rinviato a successivo atto di Giunta Regionale.
5. I futuri Servizi Tecnici regionali, tra cui principalmente l'Idrografico, rappresenteranno i principali Centri di Competenza regionali del CFD.
6. Le relazioni di cui al comma 3 lett. b) vengono recepite dal CFD e costituiscono la base per la definizione di eventuali proposte migliorative da presentare all'approvazione della Giunta Regionale, previa intesa con il DPC.

7. La conclusione del periodo di sperimentazione sarà stabilita d'intesa tra la Regione ed il Capo del DPC, anche sulla base delle attività di cui al comma 5.

Art. 2 – Monitoraggio e supporto in corso di evento

1. Ferme restando le procedure di allertamento previste nei successivi Capo II (Bollettini regionali), Capo III (Avviso Meteo e Avviso di Criticità regionali), ove si verificano comunque eventi meteorologici significativi, la Regione continua a fornire gli elementi per la valutazione della situazione in atto e della sua evoluzione agli enti locali e agli altri soggetti di cui al successivo art.16.
2. A tali fini il CFD rende disponibili informazioni e dati strumentali in tempo reale (tra i quali ad es. cumulate di precipitazione per varie durate temporali, livelli idrometrici e portate idriche), nonché gli aggiornamenti sull'evoluzione meteo e i relativi effetti al suolo, tramite pubblicazione sulle pagine web del sito dedicato (www.cfumbria.it) con accessi riservati tramite utente e password, profilati a differenti livelli.
3. Al fine di consentire un'adeguata interpretazione delle informazioni di cui al comma 2 e la relativa valutazione da parte degli enti locali per le attività di competenza, la Regione promuove apposita formazione per il personale degli enti medesimi.
4. La Regione, inoltre, si impegna a promuovere attività di supporto per i Comuni e le Province nel corso dell'evento.

Art. 3 – CFD e Sala Operativa regionale di Protezione Civile

1. Le attività di cui all'art. 2 commi 1 e 2 sono svolte dalla Regione tramite il proprio CFD che provvede all'attività di previsione del rischio idrogeologico ed idraulico, all'emissione e alla trasmissione degli Avvisi meteo e all'elaborazione degli Avvisi di criticità.
2. Il CFD svolge le attività di trasmissione degli Avvisi meteo e di criticità, nonché degli stati di allerta tramite la Sala Operativa regionale di Protezione Civile (di seguito indicata come SO), istituita con la L.R. del 27 luglio 1988 n. 26.
3. Per le comunicazioni e lo scambio di dati/informazioni saranno attivati canali informativi dedicati tra CFD e SO (eventualmente anche attraverso la connessione riservata VPN disponibile tra le sedi di Perugia e Foligno).

Art. 4 – Bollettini e Avvisi nazionali

1. Il Bollettino di vigilanza meteo e il bollettino di criticità nazionale previsti al punto 4 della Direttiva emessi dal DPC – Centro Funzionale Centrale, sono trasmessi al CFD attraverso la pubblicazione quotidiana e senza ulteriore forma di comunicazione, sul sito web del Dipartimento stesso e su di un'area web riservata ed accessibile a scala Regionale.
2. L'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche e l'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica nazionali, previsti al punto 4 della Direttiva, sono emessi ed ufficializzati dal DPC – Centro Funzionale Centrale e trasmessi al CFD tramite fax, in formato digitale (attraverso la rete nazionale di scambio dati) e mediante pubblicazione su di un'area web riservata ed accessibile a scala regionale.
3. Al fine di evitare possibili sovrapposizioni con il sistema regionale di allerta, i documenti di cui al comma 1 non sono oggetto di adozione da parte della Regione

Umbria e ne è esclusa la trasmissione agli enti locali ed alle altre componenti e strutture interessate alle procedure di allertamento.

CAPO II – Bollettini regionali

Art. 5 – Bollettino Meteo regionale

1. Nella prima fase di attuazione della Direttiva, non essendo ancora operativa l'Area Meteo, il CFD si avvale del DPC – Veglia Meteo per l'emissione del Bollettino Meteo e dell'Avviso Meteo (di cui al successivo art. 9) per la Regione Umbria.
2. Al momento dell'attivazione della propria Area Meteo, concordata e riconosciuta dal DPC, il CFD provvederà ad emettere autonomamente tutti gli elaborati afferenti all'ambito meteorologico.
3. Nell'ambito della Convenzione stipulata il 21/11/2007 (D.G.R. n° 725 del 14/05/2007) tra i CFD della Regione Umbria e della Regione Toscana, è prevista, tra l'altro, la collaborazione con l'Area Meteo del CFD toscano per la redazione del Bollettino Meteo regionale, avente i seguenti contenuti:
 - a. data e ora di emissione;
 - b. situazione sinottica generale;
 - c. previsione fino alle ore 24 sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
 - d. previsione per domani (24-48 ore) sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
 - e. previsione per dopodomani (48-72 ore) sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
 - f. tendenza per il quarto giorno successivo;
 - g. fenomeni rilevanti per oggi, domani e dopodomani e tendenza per il quarto giorno successivo.

Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato sulle pagine web del CFD e consultabile da qualsiasi utente senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

4. Il CFD può ricevere, dai CFD delle altre regioni, prodotti meteo in grado di fornire un quadro più completo delle situazioni precedentemente descritte.
5. Durante la fase di sperimentazione della Direttiva, il CFD potrà, in seguito a riscontri diretti sul territorio regionale delle previsioni meteorologiche fornite, personalizzare e adeguare i propri Bollettini Meteo regionali pubblicandoli sulle pagine web del CFD.

Art. 6 – Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale

1. Il DPC fornisce quotidianamente al CFD, entro le ore 11:00, il "Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale" dove viene evidenziata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi, in grado di superare determinate soglie di intensità sulle aree di Vigilanza Meteorologica dell'Umbria.
2. Il CFD, acquisito il Bollettino di cui al comma 1, aggiorna le proprie pagine web.
3. Nell'ambito del Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale vengono indicate previsioni di fenomeni significativi o avversi fino alle ore 24:00 di oggi, per domani, dopodomani e una tendenza per i giorni successivi.

4. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale rimanda ad una legenda con i dettagli sugli indicatori quantitativi impiegati, corrispondenti a ciascun fenomeno meteo previsto.
5. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e la legenda dei termini sono pubblicati sulle pagine web del CFD visitabili da qualsiasi utenza e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Art. 7 – Bollettino di Criticità regionale

1. Il CFD emette quotidianamente, entro le ore 13:00, il Bollettino di Criticità regionale, nel quale sono riportate le valutazioni degli effetti al suolo rispetto alle forzanti meteoriche previste dai modelli meteo (di tipo LAM) disponibili; in particolare, vengono riportati, per tutte le Zone di Allerta individuate per l'Umbria di cui al successivo art. 13 e come dettagliatamente descritto nell'Allegato B, i livelli di criticità previsti per il giorno stesso e per il successivo, per le diverse tipologie di rischio.
2. Per diverse tipologie di rischio si intende in particolare:
 - a. idraulico;
 - b. idrogeologico;
 - c. neve;
 - d. ghiaccio;
 - e. vento;

Con successivo atto verranno regolamentati i contenuti del Bollettino di Criticità regionale relativo ad altre tipologie di rischio (ondate di calore, ecc..).

3. Nel Bollettino di Criticità regionale viene fatta espressa menzione dell'eventuale emissione dell'Avviso di Criticità collegato.
4. In presenza di Ordinaria Criticità, di cui al successivo art.15, vi è uno spazio dedicato alla descrizione qualitativa dei possibili effetti attesi al suolo.
5. Il Bollettino di Criticità regionale rimanda ad una legenda con i dettagli sugli indicatori impiegati, corrispondenti a ciascun fenomeno previsto.
6. Il Bollettino di Criticità regionale e la legenda dei termini sono pubblicati sulle pagine web del Centro Funzionale visitabili da qualsiasi utenza e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Art. 8 – Effetti della pubblicazione dei Bollettini regionali.

1. Gli Enti e le Strutture competenti per le attività connesse al rischio idraulico o idrogeologico, sono tenuti a consultare quotidianamente i Bollettini di Vigilanza Meteorologica e di Criticità regionali sulle pagine web del CFD.

CAPO III – Avviso Meteo e Avviso di Criticità regionali

Art. 9 – Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse Regionale (Avviso Meteo Regionale).

1. Nella prima fase di attuazione della Direttiva, il DPC, qualora le previsioni dovessero prevedere un peggioramento della situazione meteorologica in atto tale da far presagire condizioni di potenziale pericolo, provvederà ad emettere, di concerto con il

CFD, l'Avviso Meteo regionale per l'Umbria trasmettendolo al CFD tramite fax, in formato digitale e mediante pubblicazione su di un'area web riservata ed accessibile a scala regionale almeno 12 ore prima dell'evento.

2. L'Avviso Meteo regionale ha i seguenti contenuti:

- a. riferimento al Bollettino di Vigilanza Meteo regionale di cui all'art. 6, comma 1;
- b. data e ora di emissione;
- c. periodo di validità;
- d. elenco dei destinatari dell'Avviso di cui al successivo art. 16 comma 2;
- e. tabella con indicazione delle zone d'allerta interessate dagli eventi oggetto dell'Avviso Meteo stesso, contenente:
 - indicazione dell'intensità complessiva dei fenomeni per ciascuna area;
 - relativamente alla pioggia, quantità di precipitazione cumulata (in mm) attesa per la durata complessiva dell'evento (in ore) sulle zone d'allerta interessate ;
 - valutazione quantitativa dell'intensità massima di ciascun fenomeno previsto;
- f. commento testuale, con indicazione dell'orario atteso di inizio e fine, dei soli eventi che, distinti per tipologia, possano essere ritenuti causa di un livello di criticità atteso sulle Zone di Allerta interessate:
 - almeno moderato nel caso di rischio idrogeologico ed idraulico;
 - rilevante nel caso degli altri rischi per i quali gli effetti non siano valutati o valutabili;
- g. tendenza per i giorni successivi.

Art.10 – Effetti dell'Avviso Meteo regionale

1. Alla trasmissione, da parte della SO, dell'Avviso Meteo regionale equivale la comunicazione dell'avvio dello stato di "ATTENZIONE" del sistema della Protezione Civile:

- a. il CFD valuta, secondo i propri strumenti di valutazione degli effetti al suolo nel territorio umbro (modellistica idrologico-idraulica, set di soglie idro-pluviometriche, individuazione preliminare della vulnerabilità e quindi del corrispondente livello di rischio atteso, ecc.), la necessità di emettere l'Avviso di Criticità regionale e di conseguenza l'attivazione per tutto l'arco delle 24 ore; ciò a valere per l'intero periodo di validità dell'avviso stesso e per le 48 ore successive all'evento idro-pluviometrico (oppure sino a quando non valuti autonomamente cessate le condizioni di rischio);
- b. la SO mantiene uno stretto contatto con il CFD tramite il proprio reperibile;
- c. i Presidi Territoriali preliminarmente individuati garantiscono la reperibilità telefonica e fax H24 per le attività di presidio sul territorio e controllo diretto degli effetti al suolo ad evento in corso.

Art.11 – Raccordo con le Prefetture (UTG)

1. Fermi restando gli eventuali specifici contatti tra la Regione e le Prefetture (Uffici Territoriali di Governo - UTG) previsti dalla Direttiva o comunque concordati, la Regione provvede, entro 30 giorni dall'adozione delle presenti disposizioni, a trasmettere alle UTG la lista dettagliata dei soggetti destinatari dell'avviso meteo regionale ai fini di promuoverne l'integrazione con l'elenco dei soggetti statali ai quali la medesima è trasmessa a cura delle UTG medesime.

Art.12 – Avviso di Criticità regionale

1. Il CFD predisporre l'Avviso di Criticità regionale, lo trasmette alla Sala Operativa del Servizio Regionale di Protezione Civile che lo inoltra per la formale adozione al Presidente della Giunta Regionale o suo delegato.
2. La predisposizione dell'Avviso di Criticità viene effettuata ove le previsioni quantitative meteorologiche in ingresso alla modellistica di stima degli effetti al suolo evidenzino, sulla popolazione e sui beni all'interno delle Zone di Allerta individuate, il superamento della soglia di criticità idro-pluviometrica moderata od elevata, oppure in presenza di fenomeni meteorologici i cui effetti al suolo siano difficilmente prevedibili.
3. L'avviso di Criticità regionale è preceduto e/o emesso contestualmente all'Avviso Meteo regionale di cui all'art. 9 ed a cui farà formale e sostanziale riferimento.
4. L'avviso di Criticità regionale viene emesso entro le ore 13.00, con preavviso di 12-36 ore dall'inizio dell'evento.
5. L'Avviso di criticità contiene:
 - a. data e ora di adozione;
 - b. riferimento all'Avviso Meteo regionale;
 - c. periodo di validità;
 - d. elenco dei destinatari dell'Avviso;
 - e. indicazione delle zone d'allerta interessate anche dai conseguenti effetti;
 - f. commento testuale sul tipo di evento e sugli effetti attesi;
 - g. livello di criticità degli effetti attesi per ciascuna delle Zone di Allerta ed orario atteso di inizio e fine sia dell'evento che della criticità.

Art.13 – Zone di Allerta

1. La definizione delle Zone di Allerta per la Regione Umbria, intese quali ambiti territoriali di riferimento con caratteristiche omogenee di natura idrografica, meteorologica ed orografica, si è svolta attraverso numerose fasi di approfondimento in ordine all'analisi dei dati disponibili di natura climatologica, orografica ed idrologica.
2. I criteri individuati per la definizione delle Zone di Allerta garantiscono l'omogeneità e la funzionalità degli interventi previsti dalla Direttiva, con particolare riferimento a:
 - a. conservazione di un numero ristretto di macro aree;
 - b. unitarietà del bacino idrografico, e/o dei suoi principali sottobacini, ricadenti all'interno delle singole zona di allerta, con particolare riferimento all'evoluzione degli eventi di piena e alla definizione delle aree ad elevato rischio idrogeologico come individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (approvato con DPCM il 10 novembre 2006 dal Consiglio dei Ministri e Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nella Serie Generale n°33 nel mese di Feb braio 2007).
3. Ai fini dell'emissione dell'avviso di criticità, il territorio regionale è stato pertanto suddiviso in n. 6 Zone di Allerta, come di seguito riportato (per le visualizzazioni tabellari e grafiche di dettaglio si rimanda all'Allegato B):
 - a. Umbr_A: Alto Tevere;
 - b. Umbr_B: Medio Tevere;
 - c. Umbr_C: Chiascio-Topino;
 - d. Umbr_D: Nera-Corno;
 - e. Umbr_E: Trasimeno-Nestore;
 - f. Umbr_F: Chiani-Paglia;

4. La suddivisione del territorio regionale nelle 6 zone sopra indicate riveste comunque carattere sperimentale e sarà pertanto suscettibile di valutazioni, verifiche ed aggiornamenti costanti al fine di valutarne la validità.

Art.14 – Livelli di criticità moderata e elevata

1. La criticità, rilevante ai fini dell'adozione degli stati di allerta, è articolata in due livelli (moderata e elevata), per i rischi di natura idraulica ed idrogeologica, e in un unico livello (elevata) per gli altri rischi (neve, vento, ghiaccio, ecc..).
2. Per ciascuno dei livelli di cui al comma 1, la criticità per rischio idrogeologico-idraulico può essere determinata sulla base dei dati pluviometrici ovvero di questi stessi e dei dati idrometrici attesi.
3. I livelli di criticità di cui al comma precedente corrispondono alle seguenti situazioni:
 - a. Criticità moderata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:
 - per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
 - per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km²), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali;
 - b. Criticità elevata: condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:
 - per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili smottamenti in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 km²);
 - per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km²), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

Per i dettagli si rimanda all'Allegato B.

Art.15 – Livello di criticità ordinaria

1. Oltre ai livelli di criticità moderata o elevata è considerato un livello di criticità ordinaria che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari; tale livello di criticità può comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale.
2. Il livello di criticità ordinaria non è adottato ma è direttamente desunto dal Bollettino di Criticità ed è indicato nell'apposita sezione "Valutazione della criticità ordinaria". Il medesimo produce automaticamente l'attivazione dello stato di ATTENZIONE di cui all'art. 18 comma 2, salvo che venga emesso un avviso meteo-criticità e conseguentemente attivato uno stato di allerta.
3. Quando gli eventi intensi di incerta previsione di cui al comma 1 sono attesi nell'ambito di condizioni meteo diffusamente perturbate, il Centro Funzionale adotta un livello di criticità sulle Zone di Allerta interessate almeno moderato ed emette Avviso Meteo e di Criticità.

Art. 16 – Trasmissione Avviso Meteo e Avviso di Criticità regionali

1. Il CFD provvede ad inoltrare a mezzo fax (o altro mezzo idoneo preventivamente concordato) l'Avviso Meteo e l'Avviso di Criticità regionali alla SO (quest'ultimo per la successiva adozione da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato).
2. Non appena adottato l'Avviso di Criticità regionale, il CFD, ricevuto lo stesso dalla SO, lo trasmette ai seguenti soggetti:
 - a. DPC – Centro Funzionale Centrale;
 - b. CFD limitrofi di Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Abruzzo, ove non attivi al Presidente della Giunta regionale.

Il CFD provvede a riportare gli estremi dell'Avviso nel sito Web dedicato, con accesso riservato agli enti e ai soggetti coinvolti.

3. L'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale adottato sono trasmessi tramite la SO, ai seguenti soggetti:
 - a. Prefetture – Uffici Territoriali di Governo (UTG);
 - b. Province;
 - c. Comuni;
 - d. Comunità Montane;
 - e. Consorzi di bonifica;
 - f. Direzione Regionale dei VV.F.;
 - g. Direzione Regionale del C.F.S.;
 - h. Centrali operative 118;
 - i. Soggetti gestori della viabilità e rete ferroviaria;
 - j. Soggetti gestori dei servizi pubblici;
 - k. Consulta Regionale Volontariato di Protezione Civile;
 - l. Registro italiano Dighe – Uffici periferici di Firenze e Perugia;
 - m. Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici;
 - n. Soggetti Gestori degli invasi ai sensi della "Ipotesi di regolazione dei deflussi ai fini del governo delle piene nel bacino del Tevere" (ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004) – approvato dalla Giunta Regionale umbra con D.G.R. n. 1102 del 28/06/2006.

Sono altresì trasmessi, per il tramite delle UTG, a:

- a. Questure;
- b. Comandi Provinciali Carabinieri;
- c. Polizia Stradale;
- d. Comandi Provinciali Guardia di Finanza;
- e. Esercito.

CAPO IV – Stati di operatività del Sistema regionale di Protezione Civile.

Art.17 – Stato di NORMALITÀ

1. Ove il Bollettino di Vigilanza Meteorologica non preveda fenomeni rilevanti e non siano stati emessi e/o non siano in corso l'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale, è previsto che:
 - a. il CFD negli orari di chiusura dell'ufficio garantisce il servizio di reperibilità con un proprio funzionario dotato di strumenti idonei;
 - b. il Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi negli orari di chiusura degli uffici garantisce il servizio di reperibilità con un proprio funzionario dotato di strumenti idonei;
 - c. i Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici garantiscono la reperibilità del responsabile o di un suo delegato.

Art.18 – Stato di ATTENZIONE

1. Ove il Bollettino di Criticità regionale preveda situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso Meteo o Avviso di Criticità, è attivato automaticamente lo stato di ATTENZIONE del sistema regionale di Protezione Civile e pertanto:
 - il CFD intensifica l'attività di vigilanza meteo-idrologica con il reperibile;
 - il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il CFD anche tramite il proprio reperibile;
 - gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del CFD e garantiscono le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;
 - b. assicurano la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnalano prontamente alle medesime eventuali eventi idropluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
 - c. predispongono alcune squadre per la vigilanza di eventuali fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità. Inoltre, verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.
2. Qualora la SO trasmetta un avviso di Criticità moderata o elevata adottato per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani), è attivato automaticamente lo stato di ATTENZIONE del sistema regionale di Protezione Civile e pertanto:

- il CFD si attiva H24, secondo proprie procedure e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento ed effettua il now casting;
- il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il CFD e con gli UTG, anche tramite il proprio reperibile;
- gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito web del CFD e garantiscono le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;
 - b. assicurano la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnalano prontamente alle medesime eventuali eventi idro-pluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
 - c. predispongono alcune squadre per la vigilanza di eventuali fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità. Inoltre, verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

3. Lo stato di ATTENZIONE termina automaticamente con la fine dell'evento se non superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale.

Art.19 – Stato di PRE-ALLARME

1. Qualora venga superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente:
 - il CFD si attiva H24, secondo proprie procedure e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento ed effettua il now casting. Nel caso in cui si provenga da una fase di Attenzione a seguito dell'emissione di un Avviso di Criticità, il CFD proseguirà il monitoraggio, la sorveglianza e il now casting dell'evento. Comunica l'evolversi della situazione alla SO, anche per il tramite del proprio reperibile;
 - la SO del Servizio di Protezione Civile si attiva, anche per il tramite del reperibile, e comunica agli Enti e alle Strutture previste nell'art. 16 comma 3 l'avviso di stato di PRE-ALLARME, mantiene stretti contatti con queste ultime e segue l'evolversi dell'evento anche in stretta collaborazione con il CFD;
 - gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. preallertano le proprie strutture di presidio del territorio (monitoraggio diretto dei punti critici delle aste fluviali e dei principali pendii in frana);
 - b. preallertano le squadre per il pronto intervento.
2. Qualora durante l'evento non si superi la soglia di ALLARME strumentale, e/o i Presidi Territoriali segnalino l'attenuazione dei fenomeni, il CFD comunica la situazione alla SO, la quale, concordato con il Dirigente del Servizio di Protezione Civile o suo delegato, comunica la fine dello stato di PRE-ALLARME; e comunque, qualora alla scadenza della validità del Bollettino di Criticità ordinaria o degli Avvisi di Criticità Moderata o Elevata non sia superata la terza soglia, lo stato di PRE-ALLARME cessa automaticamente.

Art. 20 – Stato di ALLARME

1. Qualora venga superata la soglia di ALLARME strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente, il CFD ne informa la SO, la quale dirama l'avviso di stato di ALLARME:
 - a. il CFD, già attivo H24, prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza della rete di monitoraggio regionale, di now casting meteorologico, di collegamento costante con i Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici per conoscere l'evoluzione dei fenomeni in corso. Mantiene, inoltre, uno stretto contatto con la SO, anche per mezzo di un suo funzionario presente in Sala;
 - b. la SO, già attiva secondo procedure interne, provvede a comunicare lo stato di ALLARME con le stesse modalità di cui alla fase di PRE-ALLARME (art. 19 comma 1 lettera b);
 - c. gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze, intensificano e rafforzano le attività di controllo e attivano il pronto intervento idraulico ed i primi interventi urgenti, comunicando alla SO e al CFD l'evolversi della situazione.
2. Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dello stato di ALLARME, non danno luogo alla comunicazione di un nuovo stato di ALLARME, ma prorogano quello in vigore, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.
3. Lo stato di ALLARME cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità. Eventuali cessazioni anticipate o posticipate verranno comunicate secondo le modalità di cui ai precedenti articoli.

CAPO V - Adempimenti degli enti nei vari stati di allerta

Art. 21 – Oggetto

1. Le disposizioni del presente Capo individuano le azioni ordinariamente connesse all'attivazione degli stati di allerta da porre in essere da parte degli enti indicati e da dimensionare in rapporto al livello di criticità moderata o elevata previsto.
2. Restano conseguentemente ferme le responsabilità dei singoli enti, secondo le rispettive competenze, circa la valutazione della situazione in atto o prevista e delle conseguenti attivazioni, ancorché non previste nel presente Capo.
3. Gli enti locali provvedono a verificare, ed eventualmente integrare, le procedure di allerta di cui alle presenti disposizioni con le procedure previste nei piani di protezione civile locali in rapporto alle specifiche situazioni di criticità del territorio ed ai tempi necessari per attivare le azioni di contrasto degli eventi e di contenimento dei conseguenti danni.

Art. 22 - Adempimenti della Regione

1. In caso di attivazione di un qualsiasi stato di allerta, la Regione, garantendo l'operatività H24, svolge le seguenti attività:
 - a. tramite il CFD:
 - sorveglianza meteo-idro rinforzata;

- supporto agli enti su informazioni meteo e effetti al suolo;
 - emissione primo commento meteo-idro entro inizio periodo di validità avviso;
 - emissione commenti meteo-idro a cadenze regolari a seconda della gravità del fenomeno in atto (ogni commento riporta l'ora di emissione del successivo commento, l'ora di emissione del primo è indicata nell'avviso di criticità);
 - sorveglianza funzionalità sistemi informatici;
 - sorveglianza funzionalità sistemi di monitoraggio meteo-idro-pluvio;
- b. tramite la SO:
- verifica gli esiti delle trasmissioni degli avvisi ai sensi dell'art.16 comma 3;
 - mantiene costante rapporto con le strutture e con gli Enti preposti alle attività di Protezione Civile situate sul territorio per la verifica delle situazioni locali, trasferendo ogni utile informazione al CFD;
 - attiva le procedure operative di competenza.

Art. 23 - Adempimenti delle Province e dei Comuni

1. Le Province e i Comuni provvedono ad attivare le azioni e le procedure di competenza, per la sicurezza della popolazione e dell'ambiente, nel rispetto delle proprie pianificazioni di emergenza, durante le fasi di ATTENZIONE, PRE-ALLARME ed ALLARME.
2. Indipendentemente dallo stato di allerta in corso la Provincia provvede, a comunicare alla Regione - CFD tramite servizio di e-mail su apposito account dedicato, tutte le attivazioni del servizio di piena, in conformità al documento che ne regola lo svolgimento.

Art. 24 – Informazione alla popolazione

1. Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale intraprese dalla Regione, dalle UTG e dalle Province, i Comuni provvedono a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento al proprio piano di emergenza.

Art. 25 – Procedure operative

1. Le procedure operative funzionali all'attuazione delle presenti disposizioni sono contenute nell'Allegato B.
2. I formati dei bollettini e degli avvisi previsti nel medesimo allegato possono essere modificati, previa informativa agli enti di cui all'art.8, con disposizione dirigenziale.

Art. 26 – Norme transitorie

1. Le Province e i Comuni dovranno aggiornare i Piani di Protezione Civile; nella fase transitoria dovranno attenersi a quanto disposto nel presente atto.

Allegato “B”

PROCEDURE OPERATIVE PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”.

Allegato "B"

PROCEDURE OPERATIVE PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile"

PROCEDURE OPERATIVE

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 definisce come rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati sugli elementi esposti alla pericolosità dell'evento stesso. Gli eventi causa di rischio potenziale per la popolazione si distinguono in eventi prevedibili ed eventi non prevedibili. Oggetto delle presenti procedure è la definizione delle modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria (CFD), per gli eventi naturali potenzialmente prevedibili (specialmente quelli idraulici e idrogeologici).

In particolare, progressivamente al crescere della criticità, sono specificate le relazioni tra:

- ⇒ i livelli di criticità e gli stati di allerta;
- ⇒ le procedure e le azioni di protezione civile.

La trattazione è suddivisa in tre sezioni distinte, corrispondenti a tre livelli di attivazione del sistema di protezione civile:

1. Previsione (prima dell'evento) – fase di allertamento
2. Evento in corso (all'inizio del periodo di validità dell'Avviso di criticità o all'insorgere di fenomeni significativi non previsti) – fase di monitoraggio
3. Post evento (al termine del periodo di validità dell'Avviso di criticità e per le 48 ore successive o al termine delle condizioni di rischio) – fase di verifica e report.

1. PREVISIONE - ADOZIONE STATI DI ALLERTA

La fase previsionale consiste nella sintesi e nell'elaborazione di informazioni meteo-idrologiche, opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo previsti, al fine di identificare eventuali situazioni di criticità sul territorio regionale.

La Regione Umbria, secondo i criteri suggeriti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), ha suddiviso il territorio di propria competenza in 6 zone territoriali omogenee (Zone di Allerta, Fig. 1), i cui dettagli verranno riportati successivamente.

Per ciascuna zona e per le varie tipologie di rischio, sono state individuate delle opportune grandezze meteo-idrologiche, quali indicatori del probabile manifestarsi di prefigurati scenari d'evento: tali valori, per minimizzare sia i mancati che i falsi allarmi, sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi indicativi e sperimentali.

È stato quindi definito un sistema di soglie articolato su due livelli di criticità (moderata ed elevata) per tutte le tipologie di rischio in esame: idraulico-idrogeologico, neve, vento, e ghiaccio. Alla previsione del superamento di tali soglie viene emesso l'Avviso di Criticità regionale e vengono adottati opportuni stati di allerta del sistema regionale di Protezione Civile.

Allegato “B”

PROCEDURE OPERATIVE PER LA PRIMA ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI del 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”

PROCEDURE OPERATIVE

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 definisce come rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati sugli elementi esposti alla pericolosità dell'evento stesso. Gli eventi causa di rischio potenziale per la popolazione si distinguono in eventi prevedibili ed eventi non prevedibili. Oggetto delle presenti procedure è la definizione delle modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale da parte del Centro Funzionale Decentrato della Regione Umbria (CFD), per gli eventi naturali potenzialmente prevedibili (specialmente quelli idraulici e idrogeologici).

In particolare, progressivamente al crescere della criticità, sono specificate le relazioni tra:

- ⇒ i livelli di criticità e gli stati di allerta;
- ⇒ le procedure e le azioni di protezione civile.

La trattazione è suddivisa in tre sezioni distinte, corrispondenti a tre livelli di attivazione del sistema di protezione civile:

1. Previsione (prima dell'evento) – **fase di allertamento**
2. Evento in corso (all'inizio del periodo di validità dell'Avviso di criticità o all'insorgere di fenomeni significativi non previsti) – **fase di monitoraggio**
3. Post evento (al termine del periodo di validità dell'Avviso di criticità e per le 48 ore successive o al termine delle condizioni di rischio) – **fase di verifica e report**.

1. PREVISIONE - ADOZIONE STATI DI ALLERTA

La fase previsionale consiste nella sintesi e nell'elaborazione di informazioni meteo-idrologiche, opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo previsti, al fine di identificare eventuali situazioni di criticità sul territorio regionale.

La Regione Umbria, secondo i criteri suggeriti dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC), ha suddiviso il territorio di propria competenza in 6 zone territoriali omogenee (Zone di Allerta, Fig. 1), i cui dettagli verranno riportati successivamente.

Per ciascuna zona e per le varie tipologie di rischio, sono state individuate delle opportune grandezze meteo-idrologiche, quali indicatori del probabile manifestarsi di prefigurati scenari d'evento: tali valori, per minimizzare sia i mancati che i falsi allarmi, sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi indicativi e sperimentali.

È stato quindi definito un sistema di soglie articolato su due livelli di criticità (**moderata** ed **elevata**) per tutte le tipologie di rischio in esame: idraulico-idrogeologico, neve, vento, e ghiaccio. Alla previsione del superamento di tali soglie viene emesso l'Avviso di Criticità regionale e vengono adottati opportuni stati di allerta del sistema regionale di Protezione Civile.

È inserito, inoltre, un livello di **ordinaria** criticità, intermedio tra la criticità nulla e la criticità moderata o elevata, che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari. Tale livello di criticità può però comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi "convettivi" intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale. Il livello di criticità ordinaria non è adottato ma è direttamente desunto dalla sezione Web "Bollettino di Criticità regionale" del CFD (www.cfumbria.it).

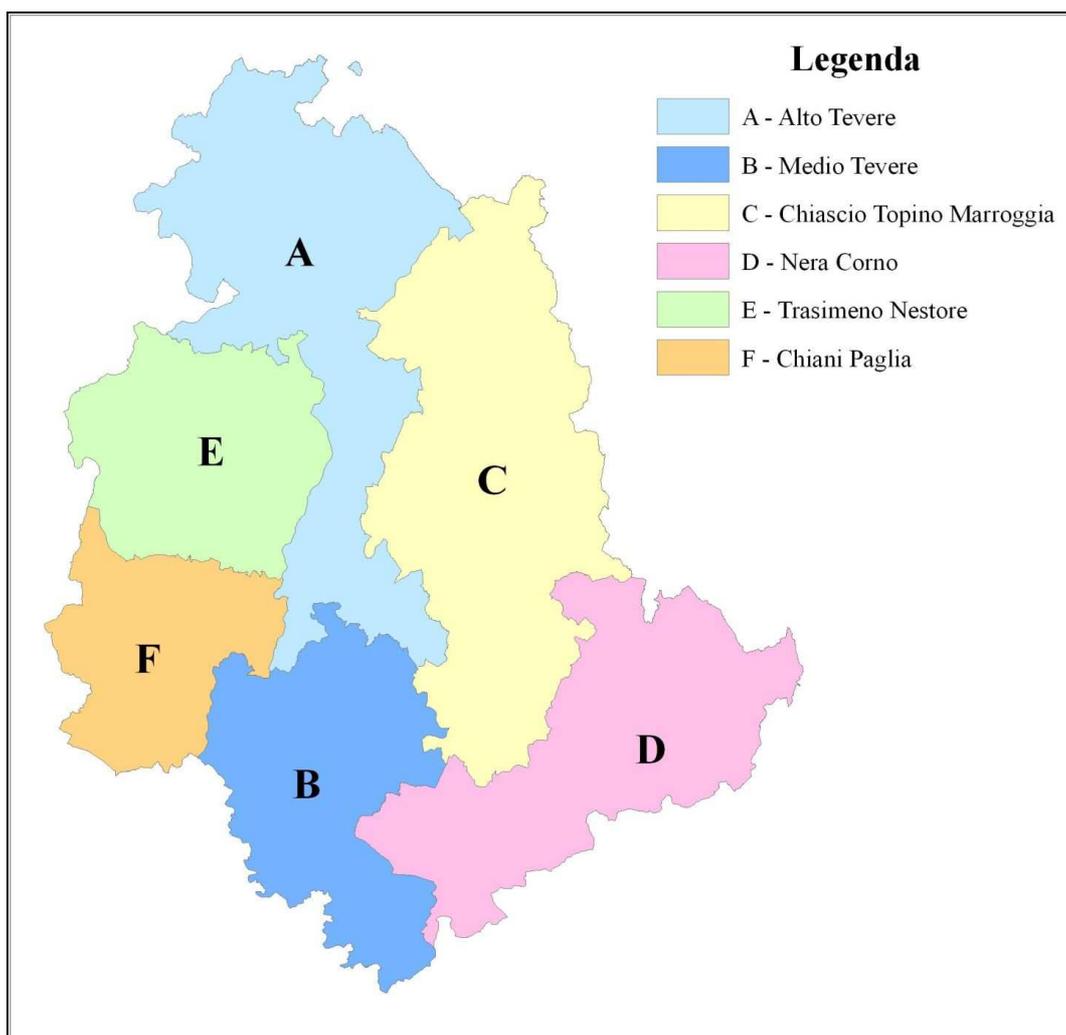


Fig. 1: Zone di Allerta della Regione Umbria.

Il CFD, come riportato in Allegato A, provvede all'attività di previsione e monitoraggio meteo-idropluviometrico e alla trasmissione alla Sala Operativa regionale di Protezione Civile (SO), per la successiva adozione, da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo Delegato, dell'Avviso di Criticità.

La SO svolge le attività di trasmissione dell'Avviso di Criticità adottato ai soggetti di cui all'art. 16 comma 3 dell'Allegato A, nonché alla comunicazione degli stati di allerta.

1.1 Bollettino Meteo regionale

Come riportato nell'art. 5 dell'Allegato A, nella prima fase di attuazione della Direttiva, non essendo ancora operativa l'Area Meteo, il CFD si avvale del DPC – Veglia Meteo per l'emissione del "Bollettino Meteo" e "dell'Avviso Meteo" per la Regione Umbria.

Il CFD emette quotidianamente, anche in collaborazione con il CFD della Regione Toscana (in base alla Convenzione stipulata il 21/11/2007, D.G.R. n°725 del 14/05/2007), il Bollettino Meteo regionale, indicativamente entro le ore 10:00 e comunque entro l'orario di emissione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale di cui al successivo paragrafo. Il Bollettino Meteo regionale è pubblicato in un'apposita pagina Web del CFD, fruibile da qualsiasi utente, e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il contenuto del Bollettino Meteo regionale è il seguente:

- a. data e ora di emissione;
- b. situazione sinottica generale;
- c. previsione fino alle ore 24 sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
- d. previsione per domani (24-48 ore) sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
- e. previsione per dopodomani (48-72 ore) sull'Umbria (stato del cielo, temperature, venti, umidità);
- f. tendenza per il quarto giorno successivo;
- g. fenomeni rilevanti per oggi, domani e dopodomani e tendenza per il quarto giorno successivo.

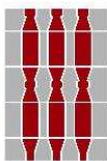
È possibile l'eventuale aggiornamento pomeridiano del Bollettino, nella stessa pagina Web e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il Bollettino Meteo regionale è indirizzato ad una utenza generica in quanto non presenta informazioni specifiche e funzionali alle attività connesse con il sistema di Protezione Civile regionale.

1.2 Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale

Il DPC fornisce quotidianamente al CFD, entro le ore 11:00, il Bollettino di Vigilanza Meteorologica per l'Umbria dove viene evidenziata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi, in grado di superare determinate soglie di intensità sulle aree di Vigilanza Meteorologica dell'Umbria. Il Bollettino segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica dell'Umbria assunte perfettamente coincidenti alle Zone di Allerta.

Nell'ambito del Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale vengono indicate previsioni di fenomeni significativi o avversi fino alle ore 24:00 di oggi, per domani, dopodomani e una tendenza per i giorni successivi.



Regione Umbria
Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO



(ai sensi della Direttiva del PCM del 24/02/2004 e della D.G.R. n° ___ del _____)

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

Emesso **Lunedì 03 Dicembre 2007** alle ore **11:00**

I fenomeni indicati in tabella sono oggetto di valutazione relativamente ai possibili effetti al suolo

FENOMENI SIGNIFICATIVI O AVVERSI – Valido fino alle ore 24 di OGGI, 03 Dicembre 2007

TIPOLOGIA	ZONE DI ALLERTA					
	A	B	C	D	E	F
Poggia	Quantitativi h24					
	Caratteristiche					
Neve	Quantitativi h24					
	Caratteristiche					
Temporali						
Ghiaccio						
Vento						
Nebbia						
Temperature						

FENOMENI SIGNIFICATIVI O AVVERSI previsti per DOMANI, 04 Dicembre 2007

TIPOLOGIA	ZONE DI ALLERTA					
	A	B	C	D	E	F
Poggia	Quantitativi h24					
	Caratteristiche					
Neve	Quantitativi h24					
	Caratteristiche					
Temporali						
Ghiaccio						
Vento						
Nebbia						
Temperature						

Descrizione:



FENOMENI SIGNIFICATIVI O AVVERSI previsti per DOPODOMANI, 05 Dicembre 2007

Descrizione:

TENDENZA

Descrizione:

Legenda

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO: tel. 0742/630711 – fax. 0742/24633-329301 email: centrofunzionale@regione.umbria.it web: <http://www.cfumbria.it>
 SALA OPERATIVA DI P. C.: tel. 075/5727510 – fax. 075/5042629 email: prodciv@regione.umbria.it web: <http://www.protezionecivile.regione.umbria.it>

Fig. 2: Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale.

Tab. 1: Legenda termini Bollettino di Vigilanza Meteorologica del CFD della Regione Toscana.

Cumulato pioggia

Si intende il cumulato massimo di pioggia previsto sull'area di Vigilanza Meteorologica.	
Termine	Valore (mm/24h)
Assente/debole	< 20
Moderato	20 – 60
Elevato	60 – 100
Molto elevato	> 100

Tipo pioggia

Identifica le caratteristiche presunte della pioggia (intensità, distribuzione spaziale, temporale).	
Termine	Descrizione
Sparsa	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Generalmente intermittenti e di breve durata, di debole o al più moderata intensità.
Diffusa	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica e uniformemente distribuite su di essa. Generalmente continue e persistenti, di debole o al più moderata intensità.
Sparsa temporalesca	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Possibilità di locali precipitazioni di forte intensità o di locali temporali forti.
Diffusa temporalesca	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica. Possibilità di precipitazioni diffuse di forte intensità o di diffusi forti temporali.
Descrizione generale di forte temporale: <i>Possibile precipitazione di forte intensità (oltre i 20 mm/h); e/o possibili violenti colpi di vento (raffiche di intensità di oltre 40 nodi); e/o possibile elevata attività elettrica (oltre 30 scariche in 30 minuti); e/o possibili grandinate (diametro chicco oltre i 2 cm).</i>	

Vento

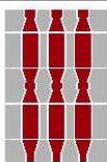
Si intende il vento medio previsto su una porzione consistente dell'area meteorologica. Le corrispondenti raffiche possono avere velocità doppia. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.		
Termine	Valore (km/h)	Valore (m/s)
Forte	40-60	11-17
Burrasca	60-90	17-24
Tempesta	> 90	>24

Neve

Viene definita tramite: quantità e quota. Quantità: si intende l'accumulo medio al suolo. Quota: si intende il range medio di quota a cui si prevede accumulo al suolo. Nella tabella si indica il presunto quantitativo alla quota più bassa (es: poco abbondante pianura 0-300 m). Nella descrizione testuale si descriveranno anche i quantitativi previsti alle quote superiori (collina 300-600; montagna oltre 600 metri) ed eventualmente il cumulato presunto della precipitazione nevosa (poco abbondante, abbondante, molto abbondante).			
Termine	Valore (cm/24h)	Termine	Quota (m s.l.m.)
Poco abbondante	< 5	<i>Pianura</i>	<i>0-300</i>
Abbondante	5 – 20	<i>Collina</i>	<i>300-600</i>
Molto abbondante	> 20	<i>Montagna</i>	<i>> 600</i>

Ghiaccio

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri.	
Termine	Descrizione
Locale	Possibilità di locale formazione di ghiaccio
Diffuso	Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio
Diffuso e persistente	Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in Pianura



Regione Umbria
Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO



(ai sensi della Direttiva del PCM del 24/02/2004 e della D.G.R. n° ___ del _____)

**AVVISO DI CONDIZIONI METEO
 AVVERSE REGIONALE**

n° __.

Spazio riservato al prot.

Emesso Lunedì 03 Dicembre 2007 alle ore 13:00

Inizio validità Lunedì 03 Dicembre 2007 ore 13:00

Fine validità Martedì 04 Dicembre 2007 ore 20:00

Oggetto: PIOGGIA TEMPORALI NEVE GHIACCIO VENTO

SITUAZIONE METEO

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO E NEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEO REGIONALE, SULLA BASE DEI MODELLI E DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI, ALLE ORE _____ DI OGGI LUNEDÌ 03 DICEMBRE 2007, SI EMETTE IL SEGUENTE AVVISO METEO:

AREA	TIPOLOGIA	TEMPI	PIOGGIA MAX	INTENS. MAX	DESCRIZIONE
A	TEMPORALE	Martedì 04 06-18	70 mm/24h	40 mm/3h	Temporali di forte intensità a partire dal primo pomeriggio associati a colpi di vento e grandine.
B	PIOGGIA	Martedì 04 06-18	40 mm/24h	20 mm/3h	Piogge molto elevate anche a carattere temporalesco a partire dalle prime ore del mattino con intensificazione nel primo pomeriggio. Attenuazione dalla sera a partire dalle zone più a sud.
C					
D					
E					
F					

IL C. F. D. SEGUIRÀ L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE, A MONITORARE I FENOMENI PREVISTI E I RELATIVI EFFETTI AL SUOLO, TENENDO COSTANTEMENTE INFORMATA LA SALA OPERATIVA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE, GLI ENTI INTERESSATI E LE AUTORITÀ COMPETENTI, AL FINE DI SUPPORTARE LE DECISIONI DELL'AUTORITÀ COMPETENTI PER LE ALLERTE E PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZE, NONCHÉ ASSOLVA ALLE NECESSITÀ OPERATIVE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE. SI PREGA, PERTANTO, DI PORRE ATTENZIONE AI SUCCESSIVI BOLLETTINI DI VIGILANZA E AI BOLLETTINI DI MONITORAGGIO EVENTO PUBBLICATI SUL SITO INTERNET <http://www.cfumbria.it>.

D'ordine del Responsabile del C.F.D.

Dott. / Ing.

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO: tel. 0742/630711 – fax. 0742/24633-329301 email: centrofunzionale@regione.umbria.it web: <http://www.cfumbria.it>
 SALA OPERATIVA DI P. C.: tel. 075/5727510 – fax. 075/5042629 email: prodciv@regione.umbria.it web: <http://www.protezionecivile.regione.umbria.it>

Fig. 3: Avviso Meteo regionale.

1.3 Bollettino di Criticità regionale

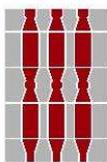
Il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo per le diverse tipologie di rischio è mostrato nella pagina Web Bollettino di Criticità regionale (Fig. 4), aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il Bollettino di Criticità regionale ha i seguenti contenuti:

- a) data e ora di emissione;
- b) inizio e fine validità;
- c) emissione o meno di Avviso di criticità con link di consultazione dello stesso;
- d) riferimenti al Bollettino di Vigilanza;
- e) considerazioni sulle precipitazioni antecedenti;
- f) tabelle riepilogative con indicazione delle Zone di Allerta interessate da criticità (ordinaria, moderata o elevata) per le diverse tipologie di rischio (idraulico, idrogeologico, neve, ghiaccio e vento) per il giorno stesso e il successivo; mappe di sintesi dei livelli di criticità previsti per le 6 Zone di Allerta;
- g) relativamente all'ordinaria criticità breve descrizione testuale degli scenari di evento previsti;
- h) link alla Legenda criticità.

1.4 Valutazione della criticità

I fenomeni meteorologici significativi sono quotidianamente individuati in collaborazione con le aree meteo del CFC (Centro Funzionale Centrale) presso il DPC e del CFD della Regione Toscana. I relativi scenari sono oggetto di valutazione dei possibili effetti al suolo. La criticità conseguente viene individuata sia sulla base della probabilità di superamento di specifiche soglie preventivamente individuate per ogni fenomeno meteo-idrologico indagato, sia sulla base delle condizioni di vulnerabilità territoriale riscontrate per le varie Zone di Allerta.



Regione Umbria
Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO



(ai sensi della Direttiva del PCM del 24/02/2004 e della D.G.R. n° ___ del _____)

BOLLETTINO DI CRITICITÀ REGIONALE

Emesso **Lunedì 03 Dicembre 2007** alle ore **13:00**

Inizio validità **Lunedì 03 Dicembre 2007** ore **13:00**

Fine validità **Lunedì 04 Dicembre 2007** ore **20:00**

PREMESSO CHE: È IN CORSO L'AVVISO DI CRITICITÀ n° _____ PROT. N. _____ DEL _____;

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO DELLA REGIONE UMBRIA:

⇒ SULLA BASE DEL BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE EMESSO IN DATA ODIERNA ALLE ORE 11:00;

⇒ TENUTO CONTO CHE NELLE ULTIME 24 ORE (NON) SONO STATE REGISTRATE PRECIPITAZIONI (DEBOLI, MODERATE, ELEVATE, MOLTO ELEVATE) SUL TERRITORIO REGIONALE;

VALUTA CHE:

FINO ALLE ORE 24:00 DI OGGI, LUNEDÌ 03 DICEMBRE 2007

TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI CRITICITÀ			MAPPA DELLE CRITICITÀ (■ Ordinaria, ■ Moderata, ■ Elevata)
	Ordinaria	Moderata	Elevata	
IDRAULICO	B	A	C	
IDROGEOLOGICO	B - E	D	C - F	
NEVE				
GHIACCIO				
VENTO				

PER LA GIORNATA DI DOMANI, MARTEDÌ 04 DICEMBRE 2007

TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI CRITICITÀ			MAPPA DELLE CRITICITÀ (■ Ordinaria, ■ Moderata, ■ Elevata)
	Ordinaria	Moderata	Elevata	
IDRAULICO	B	A	C	
IDROGEOLOGICO	B - E	D	C - F	
NEVE				
GHIACCIO				
VENTO				

ORDINARIA CRITICITÀ:

LEGENDA CRITICITÀ

CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO: tel. 0742/630711 – fax. 0742/24633-329301 email: centrofunzionale@regione.umbria.it web: <http://www.cfumbria.it>
 SALA OPERATIVA DI P. C.: tel. 075/5727510 – fax. 075/5042629 email: proci@regione.umbria.it web: <http://www.protezionecivile.regione.umbria.it>

Fig. 4: Bollettino di Criticità regionale.

1.4.1 Descrizione dei livelli di criticità associati ai vari fenomeni

Si riporta di seguito la descrizione essenziale e i valori indicativi associati ai tre livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata) per ciascuna tipologia di rischio (Tab. 2 e 3). Tale documento è riportato anche in forma di legenda (Legenda criticità) in una pagina Web del CFD, alla quale è possibile accedere tramite link dal Bollettino di Criticità regionale. Per le criticità correlate al fenomeno “ondate di calore” verrà messa a punto una procedura “ad hoc”, in accordo con tutti i Servizi regionali preposti.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

La criticità associata al fenomeno meteo pioggia (e/o temporale) dipende dall'analisi congiunta dei sottostanti elementi:

- Zone di Allerta interessate;
- soglie pluviometriche (cumulati di pioggia in funzione dei tempi di ritorno e delle durate caratteristiche, Tab. 2 e 3);
- soglie idrometriche (Tab.4);
- stato antecedente del territorio (suolo e reticolo idraulico);
- previsione dell'intensità del fenomeno meteo (pioggia cumulata e/o tipo precipitazione);
- valutazioni di carattere idrologico.

I tre livelli di criticità individuati, sono di seguito descritti:

a) **Criticità ordinaria:** condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno biennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari; può però comportare anche effetti significativi, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali (accompagnati da fulmini), rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria. La previsione sia spaziale che temporale è incerta, inoltre possono manifestarsi allagamenti improvvisi, smottamenti localizzati e superficiali, caduta di alberi e massi, con conseguente occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone. Inoltre, lo scorrimento superficiale delle acque piovane lungo le sedi stradali urbane ed extraurbane può determinare la provvisoria interruzione della viabilità.

b) **Criticità moderata:** condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Ciò può corrispondere al manifestarsi di piogge non ordinarie, con possibilità di diffuse situazioni di disagio per la popolazione e la necessità di focalizzare l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze, per il raggiungimento delle rispettive soglie pluviometriche, di:

- durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- durate lunghe (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km²), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.

Situazione generale: disagio diffuso.

c) **Criticità elevata:** condizioni corrispondenti al raggiungimento del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24-36-48 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze, per il raggiungimento delle rispettive soglie pluviometriche, di:

- durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 km²);
- durate lunghe (12-24-36-48 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piene sul reticolo idrografico principale dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 km²), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali, possibile superamento dei livelli nivometrici critici su settori montuosi e collinari, con conseguenti gravi difficoltà di svolgimento delle fondamentali attività umane. Possibili distacchi di scarpate instabili, specie quelle a ridosso di sedi stradali.

Situazione generale: Elevata propensione del territorio a subire dissesti e conseguente alta possibilità di situazioni di disagio per la popolazione.

Tab.2a: Zona di Allerta A: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Bastardo	26.92	36.06	43.36	52.14	62.70	69.84	75.39	35.61	47.69	57.35	68.96	82.92	92.36	99.71	41.40	55.45	66.68	80.17	96.40	107.38	115.92
Casalina	25.66	34.29	41.16	49.42	59.33	66.02	71.22	35.58	47.53	57.06	68.51	82.25	91.53	98.74	43.74	58.44	70.16	84.23	101.12	112.53	121.40
Cerbara	24.18	33.61	41.38	50.93	62.70	70.80	77.18	31.98	44.45	54.72	67.36	82.92	93.64	102.07	37.18	51.68	63.62	78.32	96.40	108.87	118.67
Citta' di Castello	24.18	33.61	41.38	50.93	62.70	70.80	77.18	31.98	44.45	54.72	67.36	82.92	93.64	102.07	37.18	51.68	63.62	78.32	96.40	108.87	118.67
Collepepe	25.80	34.41	41.26	49.48	59.33	65.97	71.14	35.77	47.70	57.20	68.59	82.25	91.46	98.62	43.98	58.65	70.33	84.33	101.12	112.46	121.26
Fratta Todina	26.17	34.73	41.51	49.63	59.33	65.86	70.92	36.28	48.15	57.55	68.80	82.25	91.30	98.32	44.61	59.20	70.76	84.59	101.12	112.25	120.89
La Cima	24.46	33.34	40.53	49.27	59.90	67.15	72.82	32.35	44.09	53.60	65.16	79.22	88.81	96.31	37.61	51.26	62.32	75.76	92.10	103.25	111.97
Lisciano Niccone	24.72	33.78	41.14	50.09	61.00	68.45	74.28	32.70	44.68	54.41	66.25	80.68	90.53	98.24	38.01	51.94	63.25	77.02	93.79	105.25	114.22
Marcellano	27.12	36.23	43.50	52.22	62.70	69.77	75.27	35.86	47.92	57.53	69.07	82.92	92.28	99.55	41.69	55.71	66.88	80.30	96.40	107.29	115.74
Montelovesco	25.51	34.81	42.35	51.53	62.70	70.32	76.28	33.74	46.04	56.02	68.15	82.92	93.00	100.89	39.22	53.53	65.12	79.24	96.40	108.12	117.29
Petrelle	24.78	34.16	41.82	51.21	62.70	70.58	76.77	32.77	45.17	55.31	67.72	82.92	93.35	101.53	38.10	52.52	64.30	78.74	96.40	108.53	118.04
Pierantonio	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77
Pietralunga	24.18	33.97	42.10	52.18	64.66	73.31	80.13	31.98	44.93	55.68	69.01	85.52	96.95	105.98	37.18	52.24	64.74	80.23	99.42	112.72	123.21
Ponte Felcino	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77
Ponte Felcino Rm	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77
Ponte Nuovo	25.34	34.01	40.94	49.28	59.33	66.13	71.42	35.14	47.15	56.75	68.32	82.25	91.67	99.01	43.20	57.97	69.78	84.00	101.12	112.71	121.73
Ponte Nuovo Rm	25.34	34.01	40.94	49.28	59.33	66.13	71.42	35.14	47.15	56.75	68.32	82.25	91.67	99.01	43.20	57.97	69.78	84.00	101.12	112.71	121.73
San Benedetto Vecchio	24.18	34.36	42.89	53.54	66.82	76.08	83.41	31.98	45.45	56.73	70.81	88.38	100.62	110.32	37.18	52.83	65.95	82.32	102.75	116.98	128.25
Solfagnano	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77
Torgiano	25.29	33.96	40.90	49.26	59.33	66.14	71.45	35.06	47.08	56.70	68.29	82.25	91.70	99.06	43.10	57.88	69.71	83.96	101.12	112.75	121.79
Umbertide	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77

Tab.2b: Zona di Allerta B: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Alviano Scalo	26.93	37.32	45.85	56.34	69.21	78.07	85.04	37.34	51.74	63.57	78.10	95.96	108.24	117.89	45.90	63.62	78.16	96.03	117.98	133.08	144.95
Amelia	28.02	39.04	48.13	59.34	73.15	82.67	90.17	37.06	51.64	63.66	78.48	96.74	109.34	119.26	43.09	60.04	74.01	91.24	112.47	127.12	138.65
Attigliano	28.89	39.83	48.77	59.73	73.15	82.35	89.58	38.20	52.67	64.51	79.00	96.74	108.92	118.47	44.42	61.24	75.00	91.84	112.47	126.63	137.74
Calvi dell'umbria	26.66	37.08	45.65	56.21	69.21	78.17	85.22	36.96	51.40	63.29	77.93	95.96	108.37	118.15	45.44	63.20	77.82	95.81	117.98	133.25	145.27
Casigliano	26.94	38.05	47.31	58.83	73.15	83.09	90.95	35.64	50.33	62.58	77.81	96.74	109.89	120.28	41.43	58.51	72.75	90.46	112.47	127.76	139.84
Corbara	26.40	36.08	43.94	53.52	65.18	73.14	79.38	36.60	50.02	60.92	74.20	90.36	101.41	110.05	45.00	61.50	74.90	91.22	111.10	124.68	135.31
Massa Martana	26.81	37.93	47.22	58.77	73.15	83.14	91.04	35.46	50.17	62.45	77.72	96.74	109.96	120.41	41.23	58.33	72.60	90.36	112.47	127.83	139.99
Prodo	26.40	35.38	42.56	51.20	61.59	68.61	74.08	36.60	49.05	59.00	70.98	85.38	95.12	102.70	45.00	60.31	72.55	87.27	104.98	116.96	126.28
Todi	26.40	35.09	41.99	50.25	60.13	66.79	71.96	36.60	48.65	58.22	69.66	83.36	92.60	99.76	45.00	59.81	71.58	85.65	102.50	113.85	122.65

Tab.2c: Zona di Allerta C: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Armenzano	26.04	35.82	43.79	53.55	65.48	73.66	80.07	34.44	47.37	57.92	70.83	86.60	97.42	105.90	40.04	55.07	67.34	82.34	100.69	113.26	123.11
Assisi	26.28	35.64	43.19	52.34	63.43	70.98	76.87	34.75	47.13	57.12	69.22	83.89	93.88	101.67	40.41	54.80	66.41	80.48	97.53	109.14	118.20
Azzano	25.32	35.11	43.15	53.03	65.17	73.52	80.09	33.49	46.43	57.07	70.13	86.19	97.24	105.92	38.94	53.99	66.35	81.54	100.20	113.05	123.15
Bagnara	25.10	34.45	42.06	51.35	62.70	70.46	76.55	33.20	45.56	55.62	67.91	82.92	93.19	101.24	38.60	52.96	64.67	78.96	96.40	108.35	117.71
Bastia Umbra	26.60	35.77	43.13	52.00	62.70	69.95	75.59	35.18	47.31	57.04	68.78	82.92	92.51	99.98	40.90	55.01	66.32	79.96	96.40	107.55	116.23
Bevagna	26.35	35.56	42.96	51.90	62.70	70.03	75.75	34.85	47.03	56.81	68.64	82.92	92.62	100.18	40.51	54.67	66.05	79.80	96.40	107.68	116.47
Bevagna Rm	26.53	35.71	43.08	51.97	62.70	69.97	75.63	35.08	47.23	56.98	68.74	82.92	92.54	100.03	40.79	54.91	66.24	79.91	96.40	107.59	116.30
Cannara	26.57	35.75	43.11	51.99	62.70	69.96	75.61	35.13	47.28	57.02	68.76	82.92	92.52	100.00	40.85	54.96	66.29	79.94	96.40	107.57	116.26
Carestello	24.61	34.00	41.69	51.13	62.70	70.64	76.89	32.54	44.96	55.14	67.62	82.92	93.43	101.69	37.83	52.28	64.11	78.61	96.40	108.62	118.22
Casa Castalda	25.69	36.29	45.12	56.10	69.75	79.23	86.73	33.98	47.99	59.67	74.19	92.25	104.79	114.70	39.50	55.79	69.37	86.26	107.25	121.82	133.35
Foligno	26.09	35.33	42.77	51.79	62.70	70.12	75.91	34.51	46.73	56.57	68.49	82.92	92.73	100.39	40.12	54.32	65.77	79.63	96.40	107.81	116.72
Gualdo Tadino	24.43	35.69	45.34	57.59	73.15	84.13	92.91	32.31	47.21	59.96	76.16	96.74	111.27	122.88	37.57	54.88	69.71	88.55	112.47	129.36	142.86
Gubbio	24.18	34.22	42.61	53.06	66.06	75.10	82.25	31.98	45.27	56.36	70.17	87.37	99.32	108.78	37.18	52.63	65.52	81.58	101.58	115.47	126.47
La Bolsella	26.04	35.36	42.89	52.03	63.11	70.65	76.55	34.44	46.77	56.73	68.81	83.47	93.44	101.24	40.04	54.38	65.96	80.00	97.04	108.64	117.70
Monte Cucco	24.18	35.45	45.13	57.46	73.15	84.24	93.12	31.98	46.89	59.69	75.99	96.74	111.42	123.16	37.18	54.51	69.40	88.35	112.47	129.53	143.18
Monte Urbino	24.96	34.31	41.95	51.28	62.70	70.52	76.65	33.01	45.38	55.48	67.83	82.92	93.26	101.37	38.37	52.76	64.50	78.86	96.40	108.43	117.86
Montefalco	26.36	35.57	42.96	51.90	62.70	70.02	75.74	34.86	47.04	56.82	68.64	82.92	92.61	100.17	40.53	54.69	66.06	79.80	96.40	107.67	116.46
Nocera Umbra	25.59	35.34	43.33	53.13	65.14	73.39	79.87	33.84	46.74	57.31	70.27	86.15	97.06	105.63	39.34	54.34	66.63	81.69	100.16	112.85	122.81
Pianello	26.21	35.86	43.71	53.27	64.92	72.89	79.13	34.66	47.43	57.80	70.45	85.87	96.41	104.66	40.29	55.14	67.20	81.91	99.83	112.08	121.68
San Silvestro	25.51	36.28	45.32	56.61	70.70	80.52	88.31	33.73	47.99	59.94	74.87	93.51	106.50	116.80	39.22	55.79	69.69	87.04	108.71	123.82	135.79
Scritto	25.19	34.77	42.62	52.23	64.01	72.10	78.45	33.31	45.99	56.36	69.08	84.66	95.36	103.76	38.73	53.47	65.53	80.31	98.42	110.86	120.63
Sorgenti Scirca	24.18	35.45	45.13	57.46	73.15	84.24	93.12	31.98	46.89	59.69	75.99	96.74	111.42	123.16	37.18	54.51	69.40	88.35	112.47	129.53	143.18
Spoletto	25.05	35.40	44.03	54.76	68.10	77.37	84.70	33.13	46.82	58.23	72.42	90.07	102.33	112.03	38.52	54.43	67.70	84.20	104.72	118.97	130.24
Trevi Umbro	26.00	35.25	42.71	51.75	62.70	70.15	75.96	34.39	46.62	56.49	68.44	82.92	92.78	100.47	39.98	54.20	65.67	79.57	96.40	107.86	116.81

Tab.2d: Zona di Allerta D: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate di 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Abeto	22.53	30.14	36.20	43.49	52.25	58.17	62.77	29.80	39.86	47.88	57.52	69.10	76.93	83.01	34.65	46.34	55.67	66.87	80.34	89.44	96.51
Arrone	25.48	36.69	46.17	58.12	73.15	83.68	92.06	33.70	48.52	61.07	76.86	96.74	110.68	121.76	39.18	56.41	71.00	89.36	112.47	128.67	141.56
Cascia	21.89	29.57	35.75	43.22	52.25	58.38	63.16	28.96	39.11	47.28	57.16	69.10	77.21	83.54	33.66	45.47	54.97	66.45	80.34	89.77	97.12
Civita	20.11	27.97	34.45	42.43	52.25	59.02	64.34	26.60	37.00	45.56	56.11	69.10	78.05	85.10	30.92	43.01	52.97	65.23	80.34	90.74	98.94
Forca Canapine	18.93	27.34	34.47	43.47	54.81	62.78	69.12	25.04	36.16	45.59	57.49	72.50	83.03	91.42	29.11	42.03	53.01	66.84	84.28	96.53	106.28
Forsivo	22.75	30.33	36.36	43.58	52.25	58.09	62.63	30.09	40.11	48.09	57.64	69.10	76.83	82.84	34.99	46.64	55.90	67.02	80.34	89.32	96.31
Marmore	26.04	37.22	46.62	58.40	73.16	83.46	91.64	34.44	49.22	61.66	77.24	96.76	110.39	121.20	40.04	57.22	71.68	89.80	112.49	128.33	140.91
Monteleone di Spoleto	23.37	33.57	42.20	53.04	66.67	76.22	83.81	30.90	44.40	55.81	70.15	88.18	100.80	110.84	35.93	51.62	64.89	81.56	102.52	117.19	128.86
Narni Scalo	25.27	35.80	44.60	55.56	69.21	78.71	86.22	35.04	49.63	61.83	77.03	95.96	109.12	119.54	43.08	61.02	76.02	94.70	117.98	134.16	146.97
Norcia	21.17	28.93	35.23	42.90	52.25	58.63	63.63	28.00	38.26	46.59	56.74	69.10	77.54	84.15	32.55	44.48	54.17	65.97	80.34	90.15	97.84
Piediluco	25.93	37.91	48.17	61.22	77.80	89.52	98.88	34.29	50.13	63.71	80.97	102.90	118.39	130.78	39.86	58.29	74.07	94.14	119.64	137.64	152.04
Piedipaterno	24.22	33.66	41.43	50.99	62.76	70.87	77.25	32.03	44.51	54.79	67.44	83.01	93.73	102.17	37.23	51.75	63.70	78.41	96.51	108.98	118.79
Preci	23.66	31.92	38.57	46.60	56.30	62.88	68.02	31.29	42.22	51.01	61.63	74.46	83.17	89.96	36.37	49.09	59.30	71.65	86.56	96.69	104.58
San Gemini	26.40	37.55	46.90	58.57	73.15	83.30	91.35	34.92	49.66	62.02	77.46	96.74	110.17	120.82	40.59	57.74	72.11	90.06	112.47	128.09	140.47
Scheggino	24.21	34.14	42.41	52.68	65.44	74.29	81.28	32.02	45.15	56.09	69.67	86.54	98.25	107.50	37.22	52.49	65.21	81.00	100.62	114.22	124.98
Sellano	24.87	33.71	40.85	49.50	59.98	67.11	72.68	32.89	44.59	54.03	65.47	79.33	88.76	96.13	38.24	51.84	62.82	76.12	92.23	103.20	111.76
Stroncone	26.22	37.87	47.76	60.24	75.97	87.02	95.81	34.67	50.09	63.17	79.67	100.48	115.09	126.72	40.31	58.23	73.44	92.62	116.82	133.80	147.33
Terni	26.04	37.21	46.62	58.39	73.15	83.45	91.63	34.44	49.22	61.65	77.23	96.74	110.37	121.18	40.04	57.22	71.68	89.79	112.47	128.31	140.89
Terni Rm	26.04	37.21	46.62	58.39	73.15	83.45	91.63	34.44	49.22	61.65	77.23	96.74	110.37	121.18	40.04	57.22	71.68	89.79	112.47	128.31	140.89
Vallo di Nera	24.18	33.70	41.55	51.23	63.17	71.41	77.89	31.98	44.57	54.96	67.76	83.55	94.44	103.02	37.18	51.82	63.89	78.78	97.13	109.80	119.77

Tab.2e: Zona di Allerta E: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Casalini	23.59	32.45	39.68	48.52	59.33	66.73	72.54	32.71	44.99	55.01	67.26	82.25	92.52	100.57	40.21	55.31	67.63	82.70	101.12	113.75	123.65
Castel Rigone	25.23	34.56	42.15	51.41	62.70	70.42	76.47	33.36	45.70	55.74	67.99	82.92	93.13	101.13	38.79	53.14	64.81	79.04	96.40	108.28	117.58
Castiglione del Lago	22.50	30.51	36.98	44.81	54.30	60.76	65.80	31.20	42.30	51.26	62.12	75.28	84.23	91.22	38.36	52.01	63.03	76.38	92.55	103.56	112.15
Ceraso	22.74	31.09	37.87	46.12	56.17	63.04	68.42	31.53	43.10	52.50	63.94	77.88	87.40	94.86	38.77	52.99	64.55	78.62	95.75	107.46	116.63
Compignano	25.36	34.02	40.95	49.29	59.33	66.12	71.41	35.15	47.16	56.77	68.33	82.25	91.67	99.00	43.22	57.98	69.79	84.01	101.12	112.71	121.72
Corciano	25.83	35.10	42.59	51.67	62.70	70.21	76.07	34.17	46.42	56.33	68.34	82.92	92.85	100.61	39.72	53.97	65.48	79.45	96.40	107.95	116.97
Isola Polvese 2	23.06	31.70	38.75	47.37	57.90	65.12	70.78	31.97	43.95	53.73	65.67	80.28	90.28	98.13	39.31	54.04	66.06	80.75	98.70	111.00	120.65
Moiano 1	23.74	32.94	40.49	49.79	61.21	69.07	75.25	32.91	45.66	56.14	69.02	84.86	95.76	104.33	40.47	56.14	69.02	84.86	104.33	117.74	128.28
Monte del Lago	23.12	31.69	38.66	47.16	57.54	64.64	70.21	32.05	43.93	53.59	65.39	79.78	89.62	97.33	39.41	54.01	65.89	80.39	98.09	110.19	119.67
Panicale	23.75	32.59	39.80	48.59	59.33	66.68	72.44	32.93	45.19	55.17	67.36	82.25	92.44	100.42	40.49	55.56	67.83	82.82	101.12	113.65	123.47
Passignano	22.99	31.37	38.16	46.42	56.48	63.34	68.71	31.87	43.49	52.90	64.36	78.30	87.81	95.26	39.19	53.47	65.04	79.13	96.27	107.97	117.12
Perugia - S. Giuliana	26.05	35.29	42.75	51.77	62.70	70.13	75.93	34.46	46.68	56.53	68.47	82.92	92.75	100.43	40.06	54.27	65.73	79.60	96.40	107.83	116.76
Perugia (Isa)	26.10	35.34	42.78	51.79	62.70	70.11	75.90	34.52	46.73	56.58	68.49	82.92	92.73	100.39	40.13	54.33	65.78	79.63	96.40	107.81	116.71
Perugia Sede	26.04	35.28	42.74	51.76	62.70	70.13	75.94	34.44	46.66	56.52	68.46	82.92	92.76	100.44	40.04	54.25	65.71	79.59	96.40	107.84	116.77
Petrignano del Lago Sp 302	22.88	30.44	36.45	43.64	52.25	58.05	62.55	30.27	40.26	48.20	57.71	69.10	76.78	82.73	35.19	46.81	56.04	67.10	80.34	89.26	96.19
San Biagio della Valle	24.91	33.62	40.63	49.10	59.33	66.27	71.69	34.53	46.61	56.33	68.06	82.25	91.88	99.39	42.46	57.31	69.25	83.68	101.12	112.96	122.20
San Savino	23.58	32.44	39.67	48.51	59.33	66.74	72.55	32.69	44.97	55.00	67.25	82.25	92.52	100.58	40.19	55.29	67.62	82.69	101.12	113.76	123.67
Tuoro sul Trasimeno	23.82	32.22	38.99	47.17	57.07	63.81	69.06	31.50	42.61	51.56	62.39	75.49	84.39	91.33	36.63	49.54	59.95	72.53	87.76	98.11	106.19
Villastrada	22.91	31.57	38.66	47.33	57.95	65.24	70.96	31.76	43.77	53.59	65.62	80.34	90.44	98.37	39.05	53.82	65.89	80.68	98.78	111.20	120.95

Tab.2f: Zona di Allerta F: Soglie Pluviometriche puntuali in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale in Previsione	Soglia di Attenzione (T= 2 anni)							Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)							Soglia di Allarme (T= 10 anni)						
	Criticità Ordinaria							Criticità Moderata							Criticità Elevata						
Pluviometro	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48	1	3	6	12	24	36	48
Allerona	26.40	36.08	43.94	53.52	65.18	73.14	79.37	36.60	50.02	60.92	74.19	90.36	101.40	110.04	45.00	61.50	74.90	91.22	111.09	124.67	135.30
Ficulle	25.98	35.43	43.10	52.42	63.75	71.49	77.54	36.02	49.12	59.75	72.67	88.38	99.11	107.50	44.28	60.40	73.46	89.35	108.67	121.85	132.17
Orvieto	26.43	35.94	43.63	52.97	64.30	72.03	78.07	36.64	49.83	60.49	73.43	89.15	99.86	108.23	45.05	61.26	74.37	90.29	109.61	122.78	133.07
Orvieto Scalo	26.40	35.84	43.46	52.70	63.91	71.54	77.51	36.60	49.68	60.25	73.07	88.61	99.19	107.45	45.00	61.09	74.08	89.83	108.94	121.95	132.11
Ponte Adunata	26.40	35.84	43.46	52.70	63.91	71.54	77.51	36.60	49.68	60.25	73.07	88.61	99.19	107.45	45.00	61.09	74.08	89.83	108.94	121.95	132.11
Ponte Santa Maria	25.37	35.34	43.57	53.70	66.20	74.81	81.60	35.17	49.00	60.40	74.45	91.77	103.72	113.12	43.24	60.24	74.26	91.54	112.83	127.52	139.09
Ponticelli	24.84	35.28	44.02	54.93	68.54	78.01	85.52	34.44	48.91	61.03	76.15	95.01	108.15	118.56	42.34	60.13	75.03	93.62	116.82	132.97	145.77
Porano	26.63	36.52	44.57	54.39	66.39	74.59	81.02	36.92	50.63	61.79	75.41	92.04	103.41	112.33	45.39	62.25	75.97	92.72	113.16	127.15	138.11
Ripalvella	26.34	34.88	41.63	49.70	59.33	65.80	70.82	36.52	48.35	57.72	68.90	82.25	91.22	98.18	44.90	59.45	70.97	84.71	101.12	112.16	120.71

Tab.3: Zone di Allerta della Regione Umbria: Soglie Pluviometriche areali espresse in mm per tempi di ritorno pari a 2, 5 e 10 anni e durate pari a 1, 3, 6, 12, 24, 36 e 48 ore.

Tempo Reale	in Previsione	d	Soglie Pluviometriche Areali					
			A	B	C	D	E	F
Soglia di Attenzione (T= 2 anni)	Criticità Ordinaria	1	25.33	27.01	25.66	23.82	24.14	26.07
		3	34.76	37.37	35.69	33.47	32.83	35.52
		6	42.46	45.88	43.98	41.52	39.86	43.18
		12	51.86	56.33	54.21	51.52	48.40	52.50
		24	63.37	69.18	66.83	63.95	58.77	63.83
		36	71.25	78.02	75.56	72.59	65.84	71.57
		48	77.44	84.97	82.43	79.43	71.36	77.62
Soglia di Pre-Allarme (T= 5 anni)	Criticità Moderata	1	33.71	36.49	33.94	31.53	33.13	36.14
		3	46.25	50.48	47.21	44.31	45.06	49.24
		6	56.49	61.97	58.17	54.96	54.71	59.86
		12	69.00	76.08	71.69	68.20	66.43	72.78
		24	84.29	93.42	88.39	84.66	80.66	88.49
		36	94.77	105.35	99.93	96.10	90.36	99.22
		48	103.00	114.72	109.02	105.14	97.95	107.62
Soglia di Allarme (T= 10 anni)	Criticità Elevata	1	39.52	43.55	39.48	36.70	40.26	44.44
		3	54.22	60.23	54.92	51.58	54.76	60.54
		6	66.20	73.92	67.67	63.98	66.49	73.60
		12	80.85	90.74	83.40	79.39	80.74	89.48
		24	98.76	111.40	102.83	98.55	98.04	108.80
		36	111.04	125.61	116.25	111.87	109.83	121.99
		48	120.66	136.78	126.83	122.40	119.06	132.31

Per quanto riguarda il monitoraggio del rischio idraulico, assieme al controllo delle piogge mediante le soglie pluviometriche areali, si provvede al confronto dei livelli idrometrici osservati/previsti con le soglie idrometriche individuate (Tab. 4), per tre livelli di criticità più uno “eccezionale” (soglia di esondazione):

- 1) **Soglia di Attenzione**: valore associabile ad una situazione di **criticità ordinaria**, utile per la prima fase di attivazione dell'emergenza;
- 2) **Soglia di Pre-Allarme**: valore che corrisponde ad una situazione di **criticità moderata** e consente di avere a disposizione almeno 1 ora di anticipo prima del raggiungimento del successivo livello di pericolosità;
- 3) **Soglia di Allarme**: valore che corrisponde ad una situazione di **elevata criticità (effettivo pericolo)** che richiede di intraprendere azioni di Protezione Civile, ovviamente qualora le precipitazioni continuino incessanti all'interno del medesimo bacino idrografico in cui si trova il sensore in allarme. Tale livello consente di avere a disposizione circa 3 ore di anticipo prima dell'esondazione vera e propria;
- 4) **Soglia di Esondazione**: valore che rappresenta la situazione in cui il tratto fluviale maggiormente critico a monte o a valle del sensore rappresentativo inizia a non essere più in grado di convogliare la portata liquida. Tale livello rappresenta il raggiungimento dell'**esondazione vera e propria**;

Tab.4: Valori delle Soglie Idrometriche determinate per le principali sezioni idrometriche della regione Umbria.

n°	Corso d'acqua	Stazione Idrometrica	SOGLIA di ATTENZIONE (m)	SOGLIA di PRE-ALLARME (m)	SOGLIA di ALLARME (m)	SOGLIA di ESONDAZIONE (m)
1	Astrone	Ponticelli	2.00	2.60	3.00	4.20
2	Chiani	P.S.Maria	3.20	4.10	4.40	5.30
3	Chiani	P.Osteria	2.50	3.80	4.30	5.80
4	Chiani	Morrano	1.50	3.20	3.50	4.40
5	Paglia	Allerona	2.60	3.50	4.00	4.50
6	Paglia	Orvieto Scalo	3.60	5.00	5.50	7.00
7	Corno	Serravalle	0.90	1.00	1.20	1.80
8	Nera	Vallo di Nera	1.10	1.60	2.00	3.20
9	Nera	Torre Orsina	3.10	3.80	4.10	5.00
10	Nera	Terni	/	/	/	/
11	Nera	Nera Montoro	4.00	4.50	5.00	/
12	Tevere	Santa Lucia	2.50	3.30	3.70	4.90
13	Tevere	Pierantonio	3.00	3.60	4.10	5.60
14	Tevere	Ponte Felcino	3.20	4.00	4.40	5.60
15	Tevere	Ponte Nuovo	4.50	5.40	5.70	6.60
16	Tevere	Monte Molino	5.10	5.70	6.00	6.90
17	Nestore	Marsciano	1.90	2.00	2.30	3.20
18	Marroggia	Azzano	1.50	2.60	2.80	3.40
19	Timia	Cantalupo	2.40	3.70	3.90	4.50
20	Topino	Valtopina	1.80	2.00	2.30	3.20
21	Topino	Bevagna	1.50	2.40	2.60	3.20
22	Topino	Cannara	2.20	2.70	3.00	3.90
23	Topino	Bettona	3.60	4.30	4.50	5.10
24	Chiascio	Pianello	2.00	2.60	2.80	3.40
25	Chiascio	Petrignano	2.80	2.90	3.20	4.10
26	Chiascio	Ponte Rosciano	4.20	4.90	5.10	5.70

Di seguito si riportano le descrizioni sintetiche degli effetti al suolo associati alle criticità ordinarie, moderate ed elevate per i restanti fenomeni meteorologici:

CRITICITÀ PER VENTO

Criticità Ordinaria

Possibili danneggiamenti alle strutture provvisorie
Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

Possibilità di blackout elettrici e telefonici
Possibilità di caduta di alberi, cornicioni e tegole.
Danneggiamenti alle strutture provvisorie.
Problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

Diffusi blackout elettrici e telefonici
Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole
Danneggiamenti alle strutture provvisorie
Interruzioni alla circolazione stradale

CRITICITÀ PER NEVE

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale
Possibilità di isolate interruzioni della viabilità

Criticità Moderata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Isolate interruzioni della viabilità
Possibilità di danneggiamento delle strutture
Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Diffusa interruzione di viabilità
Danni alle strutture
Diffusi black-out elettrici e telefonici

CRITICITÀ PER GHIACCIO

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

Isolati problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale

Tab.5: Tabelle di correlazione tra intensità del fenomeno meteo e livello di criticità associato.

Tipologia di Criticità	Intensità del Fenomeno Meteo	Livello di Criticità associato
CRITICITA' per VENTO	Forte	ordinaria
	Burrasca	moderata
	Tempesta	elevata
CRITICITA' per NEVE	debole in pianura	ordinaria
	debole in collina	ordinaria
	debole in montagna	ordinaria
	abbondante in pianura	moderata
	abbondante in collina	moderata
	abbondante in montagna	ordinaria
	molto abbondante in pianura	elevata
	molto abbondante in collina	elevata
	molto abbondante in montagna	ordinaria
CRITICITA' per GHIACCIO	Locale	ordinaria
	Diffuso	moderata
	Diffuso e persistente in pianura	elevata

1.5 Avviso di criticità regionale

Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino che, in rapporto al superamento delle soglie nelle diverse Zone di Allerta, gli effetti sulla popolazione e sui beni esposti possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, il CFD provvede a predisporre e trasmettere alla SO, per la successiva adozione formale da parte del Presidente della Giunta regionale o suo Delegato, l'Avviso di Criticità regionale (Fig. 5).

L'Avviso di Criticità è emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

L'eventuale prolungamento del periodo di validità dell'Avviso segue la medesima tempistica della prima emissione.

L'Avviso di Criticità ha il seguente contenuto:

- a) n° dell'Avviso (numerazione progressiva annuale);
- b) data e ora di emissione ed adozione;
- c) periodo di validità (data e ora di inizio e fine);
- d) riferimento all'Avviso Meteo regionale (con relativo link di visualizzazione);
- e) analisi descrittiva della situazione (sia meteo che degli effetti al suolo) prevista;
- f) tabella di sintesi di tutte le criticità, composta dalle seguenti voci:
 1. Zone di Allerta interessate;
 2. livello di criticità;
 3. tipologia di rischio;
 4. fase acuta prevista;
 5. tendenza per le successive 24 ore;
- g) descrizione degli scenari d'evento previsti;
- h) legenda della tendenza;
- i) riferimenti della prima o della successiva emissione del Bollettino di Monitoraggio dell'evento.

1.5.1 Trasmissione degli Avvisi Meteo e di Criticità regionali

Il CFD provvede ad inoltrare a mezzo fax (o altro mezzo idoneo preventivamente concordato) l'Avviso Meteo e l'Avviso di Criticità regionali alla SO (quest'ultimo per la successiva adozione da parte del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato).

Non appena adottato l'Avviso di Criticità regionale, il CFD, ricevuto lo stesso dalla SO, lo trasmette ai seguenti soggetti:

- a. DPC – Centro Funzionale Centrale;
- b. CFD limitrofi di Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio e Abruzzo, ove non attivi al Presidente della Giunta regionale.

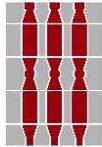
Il CFD provvede a riportare gli estremi dell'Avviso nel sito Web dedicato, con accesso riservato agli enti e ai soggetti coinvolti.

L'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale adottato sono trasmessi, tramite la SO a mezzo fax, ai seguenti soggetti:

- a. Prefetture – Uffici Territoriali di Governo (UTG);
- b. Province;
- c. Comuni;
- d. Comunità Montane;
- e. Consorzi di bonifica;
- f. Direzione Regionale dei VV.F.;
- g. Direzione Regionale del C.F.S.;
- h. Centrali operative 118;
- i. Soggetti gestori della viabilità e rete ferroviaria;
- j. Soggetti gestori dei servizi pubblici;
- k. Consulta Regionale Volontariato di Protezione Civile;
- l. Registro italiano Dighe – Uffici periferici di Firenze e Perugia;
- m. Presidi Territoriali Idraulici ed Idrogeologici;
- n. Soggetti Gestori degli invasi ai sensi della "Ipotesi di regolazione dei deflussi ai fini del governo delle piene nel bacino del Tevere" (ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004) – approvato dalla Giunta Regionale umbra con D.G.R. n. 1102 del 28/06/2006.

Sono altresì trasmessi, per il tramite delle UTG, a:

- a. Questure;
- b. Comandi Provinciali Carabinieri;
- c. Polizia Stradale;
- d. Comandi Provinciali Guardia di Finanza;
- e. Esercito.



Regione Umbria
Direzione Ambiente, Territorio e Infrastrutture
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO



(ai sensi della Direttiva del PCM del 24/02/2004 e della D.G.R. n° ___ del _____)

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE n° ___

Emesso Lunedì 03 Dicembre 2007 alle ore 13:00

Inizio validità Lunedì 03 Dicembre 2007 ore 13:00

Fine validità Lunedì 04 Dicembre 2007 ore 20:00

Spazio riservato al prot.

A SEGUITO DELL'AVVISO METEO REGIONALE n° PROT. DEL _____ ;
 (AD ESTENSIONE DELL'AVVISO DI CRITICITÀ n° PROT. DEL _____ ;)

TENUTO CONTO DELLE CARATTERISTICHE SPAZIO TEMPORALI DELLE PRECIPITAZIONI PREVISTE E DELLA LORO INTENSITÀ, DELLO STATO DI SATURAZIONE DEI SUOLI E DEI LIVELLI DEI CORSI D'ACQUA, NONCHÉ DELLE INDICAZIONI RESE DISPONIBILI DALLA MODELLISTICA IDROLOGICA ED IDRAULICA, DELLA SUDDIVISIONE DEL TERRITORIO REGIONALE IN ZONE DI ALLERTA, SI SEGNA LA QUANTO SEGUE:

- DALLE PRIME ORE DELLA MATTINA DI DOMANI 04 DICEMBRE 2007 E PER LE SUCCESSIVE 24-36 ORE, SI PREVEDE CHE POTRANNO VERIFICARSI I SEGUENTI LIVELLI DI CRITICITÀ:

ZONE DI ALLERTA		CRITICITÀ	TIPO DI RISCHIO	FASE ACUTA	TENDENZA 24h SUCCESSIVE
NOME	DENOMINAZIONE				
A	Alto Tevere	MODERATA	Idraulico vento	Dalle ore 06 del 04 alle 00 del 05	↑
B	Medio Tevere				↔
C	Chiascio Topino				↓
D	Nera Corno				↔
E	Trasimeno Nestore	ELEVATA	Idrogeologico	Dalle ore 06 del 04 alle 00 del 05	↑
F	Chiani Paglia				↑

DESCRIZIONE DEGLI SCENARI D'EVENTO PREVISTI

LEGENDA

↑	PEGGIORAMENTO
↔	STABILE / INCERTO
↓	PEGGIORAMENTO

IL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO SEGUIRÀ LO SVILUPPO DELLA SITUAZIONE TRAMITE L'EMISSIONE, SI INVITA A SEGUIRE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE ANCHE ATTRAVERSO IL BOLLETTINO DI MONITORAGGIO EVENTO SUL SITO WWW.CFUMBRIA.IT.

PRIMA EMISSIONE BOLLETTINO DI MONITORAGGIO EVENTO ENTRO LE ORE 15.00 DI LUNEDÌ 04 DICEMBRE 2007

Emesso dal Centro Funzionale Decentrato
 Dott./Ing. _____

Adottato il _____ alle ore _____
 Il Presidente della Giunta Regionale

Fig. 5: Avviso di Criticità regionale.

1.6 Procedura di attivazione dei livelli di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile

Stato di NORMALITÀ

Ove il Bollettino di Vigilanza Meteorologica non preveda fenomeni rilevanti e non siano stati emessi e/o non siano in corso l'Avviso Meteo regionale e l'Avviso di Criticità regionale, è previsto che:

- a. Il CFD, negli orari di chiusura dell'ufficio, garantisce il servizio di reperibilità con un proprio funzionario dotato di strumenti idonei.
- b. Il Servizio Protezione Civile e Prevenzione dai Rischi, negli orari di chiusura degli uffici, garantisce il servizio di reperibilità con un proprio funzionario dotato di strumenti idonei.
- c. I Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici garantiscono la reperibilità del responsabile o di un suo delegato.

Stato di ATTENZIONE

Ove il Bollettino di Criticità regionale preveda situazioni di criticità ordinaria per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso Meteo o Avviso di Criticità, è attivato automaticamente lo stato di ATTENZIONE del sistema regionale di Protezione Civile e pertanto:

- il CFD intensifica l'attività di vigilanza meteo-idrologica con il reperibile;
- il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il CFD, anche tramite il proprio reperibile;
- gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito Web del CFD e garantiscono le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;
 - b. assicurano la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnalano prontamente alle medesime eventuali eventi idro-pluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
 - c. predispongono alcune squadre per la vigilanza di eventuali fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità. Inoltre, verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

Qualora la SO trasmetta un avviso di Criticità moderata o elevata, adottato per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani), è attivato automaticamente lo stato di ATTENZIONE del sistema regionale di Protezione Civile e pertanto:

- il CFD si attiva H24, secondo proprie procedure interne e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento;
- il Servizio Protezione Civile si mantiene in contatto con il CFD e con gli UTG, anche tramite il proprio reperibile;
- gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. seguono l'evoluzione dei fenomeni sul sito Web del CFD e garantiscono le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;

- b. assicurano la propria operatività, i recapiti telefonici e fax forniti alla Regione e segnalano prontamente alle medesime eventuali eventi idro-pluviometrici con effetti al suolo intensi ancorché localizzati;
- c. predispongono alcune squadre per la vigilanza di eventuali fasi temporalesche intense, ancor oggi di difficile prevedibilità. Inoltre, verrà garantita la reperibilità di tutte le squadre addette al controllo del territorio e di intervento tecnico, così da poter fronteggiare le situazioni di criticità ordinaria.

Lo stato di ATTENZIONE termina automaticamente con la fine dell'evento, se non superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale.

Stato di PRE-ALLARME

Qualora venga superata la soglia di PRE-ALLARME strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente:

- il CFD si attiva H24, secondo proprie procedure e provvede a monitorare e a sorvegliare l'evolversi dell'evento ed effettua il "now casting". Nel caso in cui si provenga da una fase di Attenzione a seguito dell'emissione di un Avviso di Criticità, il CFD proseguirà il monitoraggio, la sorveglianza e il now casting dell'evento. Comunica l'evolversi della situazione alla SO, anche per il tramite del proprio reperibile;
- la SO del Servizio di Protezione Civile si attiva, anche per il tramite del reperibile, e comunica agli Enti e alle Strutture previste in precedenza l'avviso di stato di PRE-ALLARME, mantiene stretti contatti con queste ultime e segue l'evolversi dell'evento anche in stretta collaborazione con il CFD;
- gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze:
 - a. preallertano le proprie strutture di presidio del territorio (monitoraggio diretto dei punti critici delle aste fluviali e dei principali pendii in frana);
 - b. preallertano le squadre per il pronto intervento.

Qualora durante l'evento non si superi la soglia di ALLARME strumentale, e/o i Presidi Territoriali segnalino l'attenuazione dei fenomeni, il CFD comunica la situazione alla SO, la quale, concordato con il Dirigente del Servizio di Protezione Civile o suo delegato, comunica la fine dello stato di PRE-ALLARME; e comunque, qualora alla scadenza della validità del Bollettino di Criticità ordinaria o degli Avvisi di Criticità Moderata o Elevata non sia superata la terza soglia, lo stato di PRE-ALLARME cessa automaticamente.

Stato di ALLARME

Qualora venga superata la soglia di ALLARME strumentale e/o con la comunicazione da parte dei Presidi Territoriali idraulici e/o idrogeologici di criticità rapidamente crescente, il CFD ne informa la SO, la quale dirama l'avviso di stato di ALLARME:

- a. il CFD, già attivo H24, prosegue l'attività di monitoraggio e sorveglianza della rete di monitoraggio regionale, di now casting meteorologico, di collegamento costante con i Presidi Territoriali idraulici e idrogeologici per conoscere l'evoluzione dei fenomeni in corso. Mantiene, inoltre, uno stretto contatto con la SO, anche per mezzo di un suo funzionario presente in Sala;
- b. la SO, già attiva secondo procedure interne, provvede a comunicare lo stato di ALLARME con le stesse modalità di cui alla fase di PRE-ALLARME;
- c. gli UTG, gli enti locali e i Presidi Territoriali, ciascuno per le proprie competenze, intensificano e rafforzano le attività di controllo e attivano il pronto intervento

idraulico ed i primi interventi urgenti, comunicando alla SO e al CFD l'evolversi della situazione;

Gli eventuali aggiornamenti dell'avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dello stato di ALLARME, non danno luogo alla comunicazione di un nuovo stato di ALLARME, ma prorogano quello in vigore, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

Lo stato di ALLARME cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell'evento/criticità e dall'avviso di criticità. Eventuali cessazioni anticipate o posticipate verranno comunicate secondo le modalità di cui ai precedenti articoli.

Adempimenti degli enti nei vari stati di allerta

Le disposizioni riportate individuano le azioni ordinariamente connesse all'attivazione degli stati di allerta da porre in essere da parte degli enti indicati e da dimensionare in rapporto al livello di criticità moderata o elevata previsto.

Restano conseguentemente ferme le responsabilità dei singoli enti, secondo le rispettive competenze, circa la valutazione della situazione in atto o prevista e delle conseguenti attivazioni, ancorché non previste nelle presenti Procedure.

Gli enti locali provvedono a verificare, ed eventualmente integrare, le Procedure di Allerta di cui alle presenti disposizioni con le Procedure previste nei piani di Protezione Civile locali in rapporto alle specifiche situazioni di criticità del territorio ed ai tempi necessari per attivare le azioni di contrasto degli eventi e di contenimento dei conseguenti danni.

Report post evento

Dopo ogni evento significativo, al fine di migliorare continuamente l'operatività del sistema di Protezione Civile regionale, il CFD (d'intesa con la SO), elabora un "Report tecnico post evento" contenente quanto segue:

- ⇒ sintesi delle previsioni meteo e degli aggiornamenti;
- ⇒ sintesi delle misure strumentali (pluviometriche, idrometriche, ecc.);
- ⇒ sintesi delle segnalazioni (provenienti dai Presidi Territoriali, ecc.);
- ⇒ comparazione livelli di criticità previsti e osservati.

Strumentazione

Di seguito si individuano i mezzi di comunicazione che dovranno essere operativi presso le strutture regionali, locali e comunque coinvolte nel sistema di Protezione Civile regionale:

- ⇒ Centralino telefonico e/o cellulare di reperibilità attivo H24, 365 gg/anno;
- ⇒ Fax attivo H24, 365 gg/anno;
- ⇒ Connessione al sito Web del CFD.

E' altresì raccomandato che le strutture di cui sopra siano dotate di ulteriori mezzi di comunicazione quali:

- ⇒ Telefono satellitare;
- ⇒ Apparato radio utile alla comunicazione tra tutte le componenti e le strutture interessate (anche attraverso frequenze radioamatoriali).

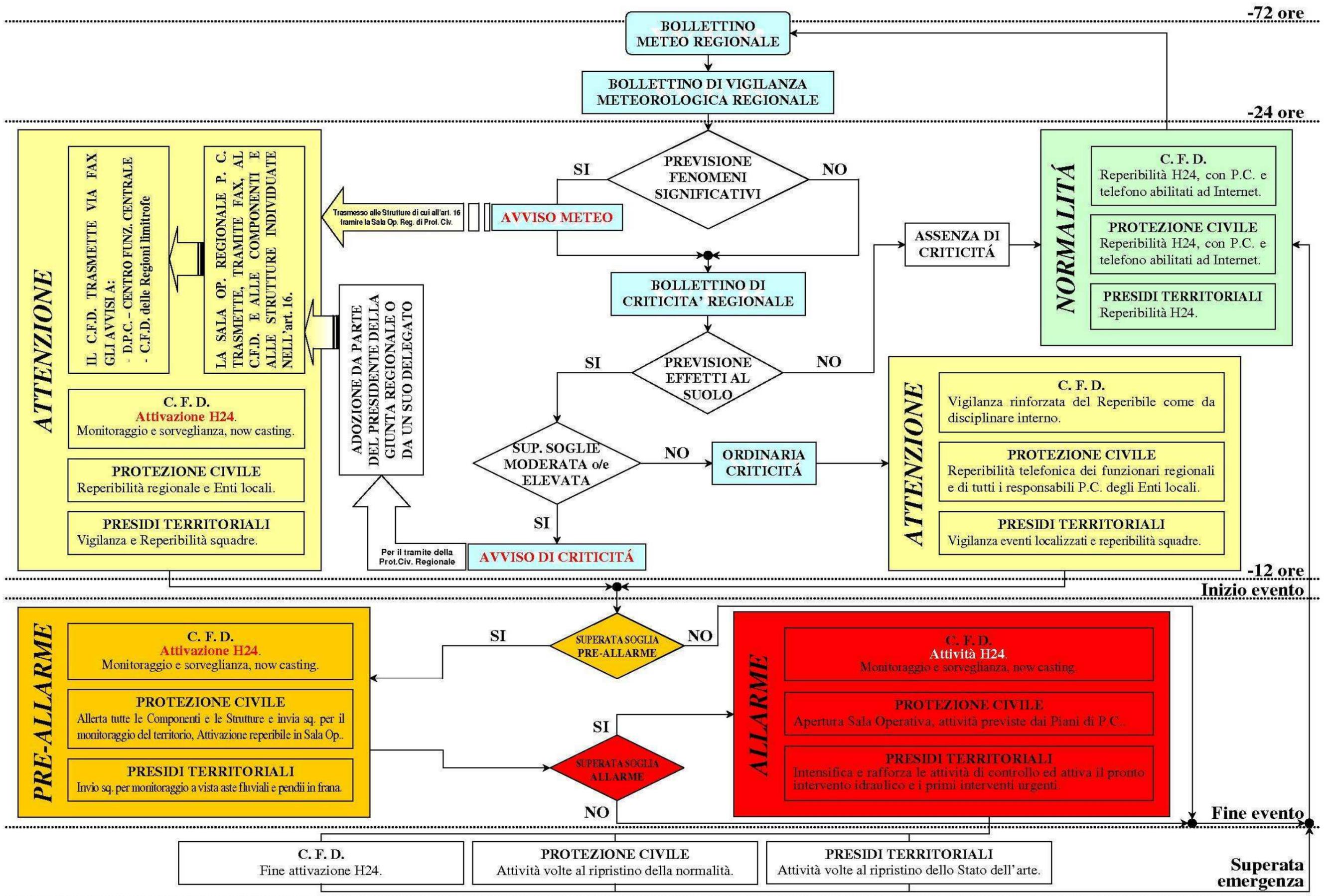


Fig. 6 - Schema della procedura di attivazione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile.

1.7 Dettagli delle Zone di Allerta

Per quanto concerne la definizione delle **Zone di Allerta**, il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile (con il supporto dell'Arpa Piemonte), aveva suddiviso il territorio nazionale in Zone di Allerta individuando per la Regione Umbria 3 macro-aree: *Alta Valle del Tevere*, *Rilievi Appenninici* e *Media Valle del Tevere*. Nella suddetta suddivisione i Comuni umbri di Scheggia e Pascelupo, Otricoli e Calvi dell'Umbria risultavano rispettivamente assegnati alle regioni Marche e Lazio. In seguito ad analisi di maggior dettaglio, soprattutto legate ai principali aspetti di carattere idrologico-idraulico di formazione e propagazione verso valle delle piene maggiormente significative occorse in Umbria negli ultimi 20 anni, sono state individuate 6 Zone di Allerta, di seguito descritte:

- Zona di Allerta "Umbr-A": Alto Tevere;
- Zona di Allerta "Umbr-B": Medio Tevere;
- Zona di Allerta "Umbr-C": Chiascio – Topino;
- Zona di Allerta "Umbr-D": Nera – Corno;
- Zona di Allerta "Umbr-E": Trasimeno – Nestore;
- Zona di Allerta "Umbr-F": Chiani – Paglia.

Nelle Figg.7÷9 e nelle Tab.6÷8, di seguito riportate, ne sono sintetizzate le principali caratteristiche (Provincia di appartenenza, Comuni, bacini idrografici e reticolo fluviale principale ricadenti).

Tab.6: Comuni della Regione Umbria ricadenti in due Zone di Allerta

n°	COMUNE	PROVINCIA	ZONE DI APPARTENENZA
1	Citta' della Pieve	PG	E F
2	Gubbio	PG	A C
3	Marsciano	PG	A E
4	Narni	TR	B D
5	Orvieto	TR	B F
6	Perugia	PG	A E
7	Spoleto	PG	C D

In particolare, Comuni di estensione medio-grande ricadenti in due bacini idrografici sono stati assegnati, ai fini di un allertamento di tipo idrogeologico-idraulico, ad entrambe le Zone relative ai due bacini idrografici: ad esempio, al Comune di Gubbio, di ampia estensione areale ricadente in modo significativo sia nel bacino idrografico dell'Alto Tevere (Zona A) che nel bacino del F.Chiascio tramite il T.Saonda (Zona C), verrà inviato l'eventuale Avviso di Criticità di cui alla citata Direttiva in caso presenza di evento meteorologico intenso in una qualsiasi delle due zone.

In questa nuova suddivisione sono stati reinseriti anche i citati Comuni umbri di Scheggia e Pascelupo, Otricoli e Calvi dell'Umbria, anche se appartenenti a bacini idrografici esterni alla regione, specialmente per aspetti legati all'allertamento per rischio frana. Resta valida comunque la prassi di stretto contatto e collaborazione con le regioni limitrofe nel caso dell'emissione di avvisi meteo e di criticità.



Fig.7: Zone di Allerta della Regione Umbria.

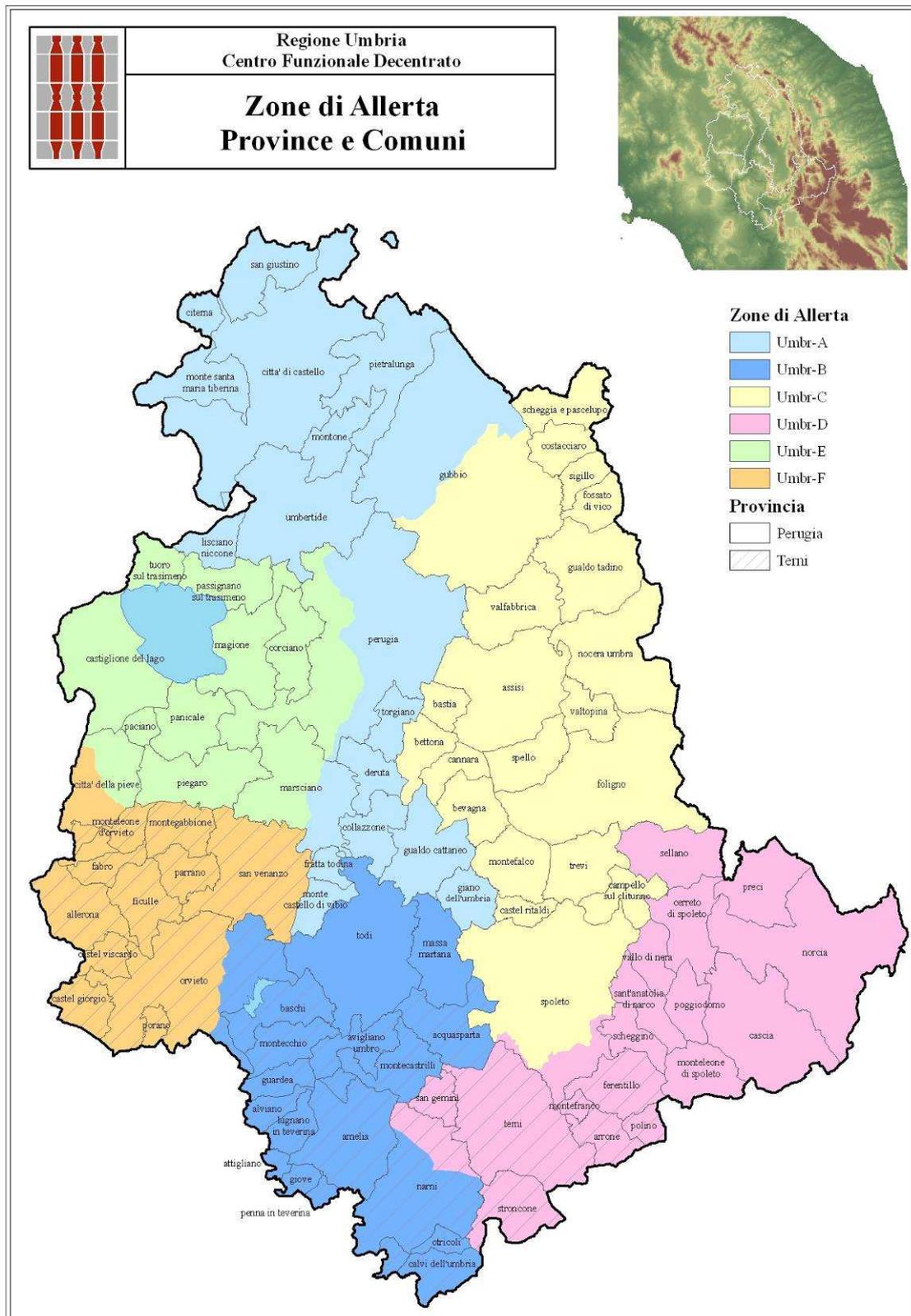


Fig.8: Zone di Allerta della Regione Umbria (indicazione dei Comuni e delle province).

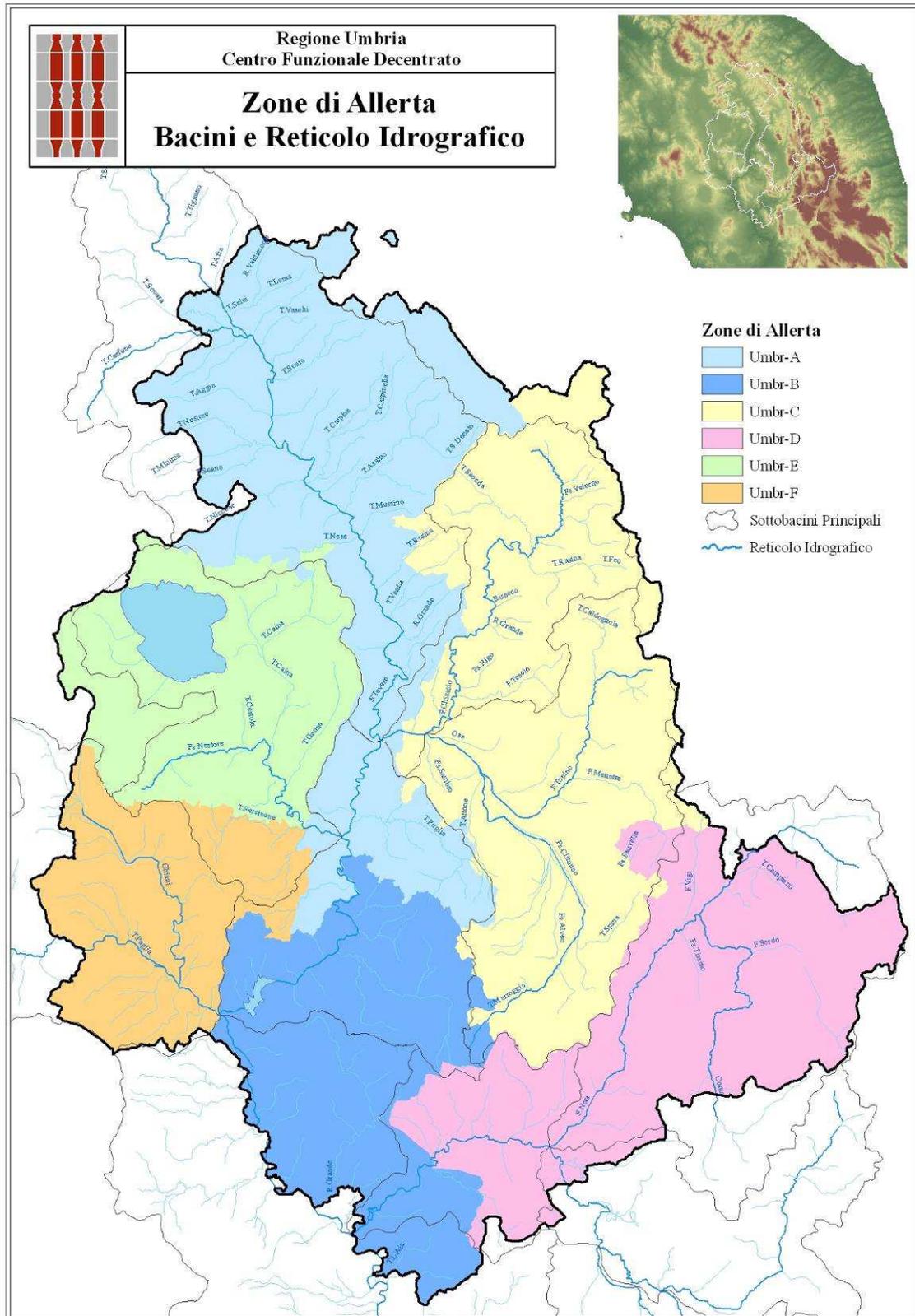


Fig.9: Zone di Allerta della Regione Umbria (indicazione dei bacini idrografici e del reticolo fluviale).

Tab.7: Zone di Allerta della Regione Umbria (ordinate per Comune).

COMUNE	PROVINCIA	ZONA DI ALLERTA	NOME ZONA
Acquasparta	TR	B	Medio Tevere
Allerona	TR	F	Chiani Paglia
Alviano	TR	B	Medio Tevere
Amelia	TR	B	Medio Tevere
Arrone	TR	D	Nera Corno
Assisi	PG	C	Chiascio Topino
Attigliano	TR	B	Medio Tevere
Avigliano Umbro	TR	B	Medio Tevere
Baschi	TR	B	Medio Tevere
Bastia	PG	C	Chiascio Topino
Bettona	PG	C	Chiascio Topino
Bevagna	PG	C	Chiascio Topino
Calvi dell'umbria	TR	B	Medio Tevere
Campello sul Clitunno	PG	C	Chiascio Topino
Cannara	PG	C	Chiascio Topino
Cascia	PG	D	Nera Corno
Castel Giorgio	TR	F	Chiani Paglia
Castel Ritaldi	PG	C	Chiascio Topino
Castel Viscardo	TR	F	Chiani Paglia
Castiglione del Lago	PG	E	Trasimeno Nestore
Cerreto di Spoleto	PG	D	Nera Corno
Citerna	PG	A	Alto Tevere
Citta' della Pieve	PG	E	Trasimeno Nestore
Citta' della Pieve	PG	F	Chiani Paglia
Citta' di Castello	PG	A	Alto Tevere
Collazzone	PG	A	Alto Tevere
Corciano	PG	E	Trasimeno Nestore
Costacciaro	PG	C	Chiascio Topino
Deruta	PG	A	Alto Tevere
Fabro	TR	F	Chiani Paglia
Ferentillo	TR	D	Nera Corno
Ficulle	TR	F	Chiani Paglia
Foligno	PG	C	Chiascio Topino
Fossato di Vico	PG	C	Chiascio Topino
FratTA Todina	PG	A	Alto Tevere
Giano dell'umbria	PG	A	Alto Tevere
Giove	TR	B	Medio Tevere
Gualdo Cattaneo	PG	A	Alto Tevere
Gualdo Tadino	PG	C	Chiascio Topino
Guarda	TR	B	Medio Tevere
Gubbio	PG	C	Chiascio Topino
Gubbio	PG	A	Alto Tevere
Lisciano Niccone	PG	A	Alto Tevere
Lugnano in Teverina	TR	B	Medio Tevere
Magione	PG	E	Trasimeno Nestore
Marsciano	PG	E	Trasimeno Nestore
Marsciano	PG	A	Alto Tevere
Massa Martana	PG	B	Medio Tevere

segue **Tab.7**

COMUNE	PROVINCIA	ZONA DI ALLERTA	NOME ZONA
Monte Castello di Vibio	PG	A	Alto Tevere
Monte Santa Maria Tiberina	PG	A	Alto Tevere
Montecastrilli	TR	B	Medio Tevere
Montecchio	TR	B	Medio Tevere
Montefalco	PG	C	Chiascio Topino
Montefranco	TR	D	Nera Corno
Montegabbione	TR	F	Chiani Paglia
Monteleone di Spoleto	PG	D	Nera Corno
Monteleone d'orvieto	TR	F	Chiani Paglia
Montone	PG	A	Alto Tevere
Narni	TR	D	Nera Corno
Narni	TR	B	Medio Tevere
Nocera Umbra	PG	C	Chiascio Topino
Norcia	PG	D	Nera Corno
Orvieto	TR	F	Chiani Paglia
Orvieto	TR	B	Medio Tevere
Otricoli	TR	B	Medio Tevere
Paciano	PG	E	Trasimeno Nestore
Panicale	PG	E	Trasimeno Nestore
Parrano	TR	F	Chiani Paglia
Passignano sul Trasimeno	PG	E	Trasimeno Nestore
Penna in Teverina	TR	B	Medio Tevere
Perugia	PG	E	Trasimeno Nestore
Perugia	PG	A	Alto Tevere
Piegara	PG	E	Trasimeno Nestore
Pietralunga	PG	A	Alto Tevere
Poggiodomo	PG	D	Nera Corno
Polino	TR	D	Nera Corno
Porano	TR	F	Chiani Paglia
Preci	PG	D	Nera Corno
San Gemini	TR	D	Nera Corno
San Giustino	PG	A	Alto Tevere
San Venanzo	TR	F	Chiani Paglia
Sant'Anatolia di Narco	PG	D	Nera Corno
Scheggia e Pascelupo	PG	C	Chiascio Topino
Scheggino	PG	D	Nera Corno
Sellano	PG	D	Nera Corno
Sigillo	PG	C	Chiascio Topino
Spello	PG	C	Chiascio Topino
Spoletto	PG	D	Nera Corno
Spoletto	PG	C	Chiascio Topino
Stroncone	TR	D	Nera Corno
Terni	TR	D	Nera Corno
Todi	PG	B	Medio Tevere
Torgiano	PG	A	Alto Tevere
Trevi	PG	C	Chiascio Topino
Tuoro sul Trasimeno	PG	E	Trasimeno Nestore
Umbertide	PG	A	Alto Tevere
Valfabbrica	PG	C	Chiascio Topino
Vallo di Nera	PG	D	Nera Corno
Valtopina	PG	C	Chiascio Topino

Tab.8: Zone di Allerta della Regione Umbria (ordinate per Zona di Allerta).

ZONA DI ALLERTA	NOME ZONA	COMUNE	PROVINCIA
A	Alto Tevere	Citerna	PG
A	Alto Tevere	Citta' di Castello	PG
A	Alto Tevere	Collazzone	PG
A	Alto Tevere	Deruta	PG
A	Alto Tevere	Fratta Todina	PG
A	Alto Tevere	Giano dell'umbria	PG
A	Alto Tevere	Gualdo Cattaneo	PG
A	Alto Tevere	Gubbio	PG
A	Alto Tevere	Lisciano Niccone	PG
A	Alto Tevere	Marsciano	PG
A	Alto Tevere	Monte Castello di Vibio	PG
A	Alto Tevere	Monte Santa Maria Tiberina	PG
A	Alto Tevere	Montone	PG
A	Alto Tevere	Perugia	PG
A	Alto Tevere	Pietralunga	PG
A	Alto Tevere	San Giustino	PG
A	Alto Tevere	Torgiano	PG
A	Alto Tevere	Umbertide	PG
B	Medio Tevere	Acquasparta	TR
B	Medio Tevere	Alviano	TR
B	Medio Tevere	Amelia	TR
B	Medio Tevere	Attigliano	TR
B	Medio Tevere	Avigliano Umbro	TR
B	Medio Tevere	Baschi	TR
B	Medio Tevere	Calvi dell'umbria	TR
B	Medio Tevere	Giove	TR
B	Medio Tevere	Guardaia	TR
B	Medio Tevere	Lugnano in Teverina	TR
B	Medio Tevere	Massa Martana	PG
B	Medio Tevere	Montecastrilli	TR
B	Medio Tevere	Montecchio	TR
B	Medio Tevere	Narni	TR
B	Medio Tevere	Orvieto	TR
B	Medio Tevere	Otricoli	TR
B	Medio Tevere	Penna in Teverina	TR
B	Medio Tevere	Todi	PG
C	Chiascio Topino	Assisi	PG
C	Chiascio Topino	Bastia	PG
C	Chiascio Topino	Bettona	PG
C	Chiascio Topino	Bevagna	PG
C	Chiascio Topino	Campello sul Clitunno	PG
C	Chiascio Topino	Cannara	PG
C	Chiascio Topino	Castel Ritaldi	PG
C	Chiascio Topino	Costacciaro	PG
C	Chiascio Topino	Foligno	PG
C	Chiascio Topino	Fossato di Vico	PG
C	Chiascio Topino	Gualdo Tadino	PG
C	Chiascio Topino	Gubbio	PG

segue **Tab.8**

ZONA DI ALLERTA	NOME ZONA	COMUNE	PROVINCIA
C	Chiascio Topino	Montefalco	PG
C	Chiascio Topino	Nocera Umbra	PG
C	Chiascio Topino	Scheggia e Pascelupo	PG
C	Chiascio Topino	Sigillo	PG
C	Chiascio Topino	Spello	PG
C	Chiascio Topino	Spoletto	PG
C	Chiascio Topino	Trevi	PG
C	Chiascio Topino	Valfabbrica	PG
C	Chiascio Topino	Valtopina	PG
D	Nera Corno	Arrone	TR
D	Nera Corno	Cascia	PG
D	Nera Corno	Cerreto di Spoleto	PG
D	Nera Corno	Ferentillo	TR
D	Nera Corno	Montefranco	TR
D	Nera Corno	Monteleone di Spoleto	PG
D	Nera Corno	Narni	TR
D	Nera Corno	Norcia	PG
D	Nera Corno	Poggiodomo	PG
D	Nera Corno	Polino	TR
D	Nera Corno	Preci	PG
D	Nera Corno	San Gemini	TR
D	Nera Corno	Sant'Anatolia di Narco	PG
D	Nera Corno	Scheggino	PG
D	Nera Corno	Sellano	PG
D	Nera Corno	Spoletto	PG
D	Nera Corno	Stroncone	TR
D	Nera Corno	Terni	TR
D	Nera Corno	Vallo di Nera	PG
E	Trasimeno Nestore	Castiglione del Lago	PG
E	Trasimeno Nestore	Citta' della Pieve	PG
E	Trasimeno Nestore	Corciano	PG
E	Trasimeno Nestore	Magione	PG
E	Trasimeno Nestore	Marsciano	PG
E	Trasimeno Nestore	Paciano	PG
E	Trasimeno Nestore	Panicale	PG
E	Trasimeno Nestore	Passignano sul Trasimeno	PG
E	Trasimeno Nestore	Perugia	PG
E	Trasimeno Nestore	Piegaro	PG
E	Trasimeno Nestore	Tuoro sul Trasimeno	PG
F	Chiani Paglia	Allerona	TR
F	Chiani Paglia	Castel Giorgio	TR
F	Chiani Paglia	Castel Viscardo	TR
F	Chiani Paglia	Citta' della Pieve	PG
F	Chiani Paglia	Fabro	TR
F	Chiani Paglia	Ficulle	TR
F	Chiani Paglia	Montegabbione	TR
F	Chiani Paglia	Monteleone d'orvieto	TR
F	Chiani Paglia	Orvieto	TR
F	Chiani Paglia	Parrano	TR
F	Chiani Paglia	Porano	TR
F	Chiani Paglia	San Venanzo	TR